

Espansione

SVILUPPO SOSTENIBILE Il premio alla green economy **DIRITTO FALLIMENTARE** Verso la riforma

TECNOLOGIA I dispositivi di diversi produttori **CRESCITA ECONOMICA** Si aspetta il 2025 **QUALITÀ**

L'Atlante dell'agroalimentare **TARTUFO** Alla scoperta dell'altra capitale **PUGLIA** Volano le start up

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NR-00672/03-2022 PERIODICO ROC



Stefano Besseghini

Il mercato dell'energia



Sommario



Come tagliare il traguardo quando il percorso è a ostacoli?

EY Tax & Law supporta le aziende nelle loro decisioni strategiche e offre soluzioni integrate per soddisfare esigenze sempre più complesse.

Grazie alle competenze dei suoi 850 professionisti, è il primo studio legale e tributario in Italia per fatturato.

Scopri di più su ey.com/it



The better the question. The better the answer.
The better the world works.

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE

Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE

Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE

0171.392211

UFFICIO MARKETING

0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl

Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA

Rotolito S.p.a., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Polo Grafico S.p.a.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO

Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI

Il servizio informazioni per abbonamenti è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail: diffusione.newspapermilano@gmail.com. Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23 versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e le possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679 del Parlamento europeo e norme collegate scrivendo a Newspaper Milano Srl, via Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN), oppure inviare una e-mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com. Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n° 253. La testata Espansione è di proprietà di Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icone © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di 55.000 copie.

8 - 15 **Bollette.** Energia, acqua, rifiuti: gestione trasversale

24 - 25 **Diritto.** Verso la riforma del penale fallimentare

26 - 28 **Hotel.** La Toscana al primo posto per alberghi all'asta

30 - 31 **Crescita economica.** Dobbiamo aspettare il 2025

36 - 37 **Tecnologia.** Serve più sicurezza per gli investimenti

38 - 40 **La scienza.** Il peggior nemico dell'uomo è l'essere umano

42 - 47 **Agroalimentare.** L'Atlante 2024 di Qualivita

48 - 50 **Tartufo.** C'è un'altra capitale da scoprire

52 - 54 **Orizzonti.** Alla scoperta della patria di Djokovic

60 - 61 **EWine.** Consigli utili per acquistare un buon vino



MORANA - p. 26



NORDIO - p. 22



ROSATI - p. 42

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Stefano Bisi

Roma

È tempo di bilanci e di previsioni. Ogni anno è la solita storia: a dicembre ci si volta indietro e si ricorda quello che è accaduto ma si comincia a pensare a che cosa potrà accadere. Del 2023 ci ricorderemo la guerra in Ucraina, che continua, e il conflitto Israele-Hamas che gettano pesanti ombre sull'anno nuovo. Che succederà? Le previsioni lasciamole fare agli strateghi, ai politologi e ai generali che non sempre le azzeccano. Noi, come augurio, vi raccontiamo una leggenda popolare "Anche questa passerà" che è sempre utile per farci capire che da ogni situazione si può uscire guardando al futuro con ottimismo ma occorre umiltà. La leggenda narra di un re che un giorno chiese ai saggi di corte un anello speciale: "Voglio che fabbrichiate per me un meraviglioso anello, che racchiuda un messaggio che possa aiutarmi nei momenti di disperazione. Il messaggio dovrà essere breve, affinché possa essere contenuto nell'anello". Gli eruditi di corte avevano scritto grandi trattati, ma non sapevano come trovare un messaggio di sole due o tre parole che po-

tesse aiutare il re nei momenti in cui egli considerava che tale aiuto avrebbe potuto fare la differenza. Il monarca aveva un vecchio servo, che gli disse: "Non sono saggio né erudito, ma so di quale messaggio avete bisogno, perché un uomo mi disse queste parole molto tempo fa". L'anziano scrisse tre parole su un foglietto, poi lo piegò e lo consegnò al re, avvisandolo: "Non leggetelo, ma tenetelo nascosto nell'anello. Apritelo solo quando tutto andrà male e vi sembrerà che la situazione in cui vi troviate non abbia soluzione". Il momento giunse quando il regno venne invaso ed il re dovette fuggire a cavallo per salvarsi dai nemici che lo inseguivano. Arrivò in un luogo in cui il cammino costeggiava il bordo di un precipizio: fu allora che si ricordò dell'anello. Lo aprì, estrasse il foglietto e lesse il seguente messaggio: "Anche questa passerà". Mentre leggeva quella frase, i nemici che lo seguivano si persero nel bosco sbagliando il cammino, e presto il re non udì più il rumore dei cavalli. Dopo quell'assalto, il re riuscì a riunire il suo esercito e a riconquistare il regno e celebrò l'av-

venimento con una grande festa. Il re volle condividere la sua felicità con l'anziano servo, ringraziandolo per quella provvidenziale perla di saggezza. Raccontò in che modo quelle semplici parole lo avessero aiutato a non farlo scoprire dai nemici e a non buttarsi giù dal precipizio quando tutto sembrava perduto. L'anziano, che sorrideva comprendendo l'allegria del re, gli disse: "Legga nuovamente il messaggio". Vedendo il volto sorpreso del re, che non capiva il senso del messaggio in quel momento, gli spiegò: "Non è solo per le situazioni disperate, ma anche per quelle piacevoli. Non è solo per quando tutto va in frantumi, ma anche per quando ci si sente vittorioso. Non è solo per quando si è l'ultimo, ma anche per quando si è il primo". Il re aprì l'anello e lesse il messaggio: "Anche questa passerà". Allora, e soltanto allora, comprese la profondità di quelle parole. "Tutto passa, perché rimane indietro o perché ti ci abitui - gli ricordò il vecchio servo -. Restiamo solo noi, che rimarremo per sempre". Che questo messaggio sia di augurio per il 2024. ♦



Segui Espansione sui social !

Da oltre 65 anni
costruire è il nostro
LAVORO.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



La Vignetta



Primo piano

Energia, acqua e rifiuti tre settori da gestire in modo trasversale

Roberto Formento
Cuneo

Cos'hanno in comune l'energia, l'acqua, i rifiuti? Senz'altro molto di più di quanto un consumatore medio possa immaginare. Proprio sull'intersectorialità di questi tre macro-mondi si è incentrato l'evento organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale, insieme alle società che operano nel settore energetico, la «Rina Prime Value Services» e la «Acquedotto San Lazzaro», svoltosi a Cuneo presso il Circolo «L Caprissi», che ha visto la partecipazione autorevole di Stefano Besseghini, presidente dell'ARERA, l'Authority italiana per la regolazione dei tre settori. Numeroso il pubblico presente, che annoverava, oltre a numerosi rappresentanti delle più importanti aziende del settore di Piemonte e Liguria, commercialisti, avvocati, ingegneri e professori universitari. Presenti inoltre il sindaco di Cuneo Patrizia Manassero, il sindaco

di Mondovì anche presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, il primo cittadino di Loano Luca Lettieri, il sindaco di Ciriè Loredana Devietti Goggia, il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni, il vice presidente della Fondazione CRC Enrico Collidà, oltre a numerosi altri amministratori pubblici. A moderare il workshop Diego Rubero, direttore del quotidiano Stefano Bisi e Diego Rubero, rispettivamente direttore editoriale e direttore responsabile di Espansione. Dopo il benvenuto ai presenti da parte del presidente dello storico Circolo «L Caprissi», il professor Gian Luigi Gola, docente universitario, socio del Circolo, ha presentato con un breve intervento di saluto l'ospite d'onore della serata, Stefano Besseghini che ha iniziato il suo discorso illustrando l'attività che svolge l'ARERA e fornito interessanti spunti sui tre settori che hanno un'importanza strategica

fondamentale non solo per l'immediato, ma anche e soprattutto per il futuro a medio e lungo termine di cittadini, imprese ed attività.

**Il presidente
di ARERA
Stefano
Besseghini
all'iniziativa
del nostro
gruppo editoriale
"Tre ambiti
diversi
ma l'utente
finale è unico:
il consumatore"**



A Cuneo. Da sinistra Stefano Besseghini, Diego Rubero e Stefano Bisi

«Quella di ARERA rappresenta un'esperienza abbastanza unica in Europa – ha sottolineato Besseghini in avvio – perché di fatto regola tutti i servizi pubblici che i consumatori hanno in casa. Energia, acqua e rifiuti sono settori molto diversi, hanno gradi di “maturazione” diversi. Ma l'intersectorialità tra i tre ambiti ha elementi concreti ed evidenti. Primo fra tutti: il consumatore, l'utente finale, è univoco. Compito dell'ARERA diventa quindi adottare una prospettiva trasversale, che colga le opportunità di regolare in modo non omogeneo, ma coerente, i tre settori».

L'ENERGIA «Quello dell'energia è diventato un tema molto popolare – ha chiarito Besseghini -. La “crisi” del settore non è solo causa diretta delle guerre: il primo segnale è giunto nel febbraio 2021, quando la domanda di energia già superava di gran lunga l'offerta. Dopo il covid l'economia è ripartita, ma il mondo dell'energia non aveva a disposizione i mezzi necessari per sostenerla. La guerra in Ucraina ha fatto deflagrare il problema, anche perché l'energia è stata usata come “arma” all'interno del conflitto; il timore, soprattutto in Italia e Germania, di un inverno all'insegna dell'incer-

tezza ha fatto partire una corsa sfrenata alle forniture, ed i prezzi sono ulteriormente decollati». Ma quale situazione viviamo oggi? «Decisamente migliore – sottolinea Besseghini -. Il mercato del gas da regionale diventa mondiale. Oggi è il gas naturale liquefatto ad essere centro dell'attenzione: la sua “mobilità” attraverso il mare incide fortemente sui prezzi delle forniture, creando però un mercato potenzialmente più fragile». ➔

Altro tema decisamente caldo, quello delle energie rinnovabili, il cui tasso di penetrazione è sensibilmente diminuiti negli ultimi tempi dopo il boom degli anni scorsi, ed oggi consente di adottare nuovi strumenti di regolazione: «Il primo è il TIDE – spiega Besseghini-, che entrerà in vigore nel 2025, che punta ad un bilanciamento del sistema attraverso una gestione più puntuale dei flussi provenienti dalle tante piccole centrali che producono energia. Il secondo è il ROSS, con il quale «si richiederà agli investitori e ai grandi operatori la redazione di un Piano di sviluppo comprensivo di servizi garantiti a fronte degli investimenti».

L'ACQUA - Quello idrico è il settore che nell'ultimo periodo è maggiormente al centro dell'attenzione «perché abbiamo assunto ampia consapevolezza della sua scarsità – ha evidenziato Besseghini -. Ha una fortissima connotazione territoriale, diversamente dall'energia. La regolazione del settore idrico è dunque una regolazione asimmetrica, che non cerca un modello regolatorio uguale per tutti, bensì modelli in grado di lasciare gli obiettivi regolatori ai territori». Regolazione che si dimostra efficace? «Sostanzialmente sì: a fronte di un miliardo di euro in investimenti su infrastrutture del 2012, siamo oggi a circa 4 miliardi».

"C'è consapevolezza della scarsità dell'acqua con diversità territoriali"

Cosa ci possiamo attendere dal futuro? «Abbiamo recentemente firmato il Metodo tariffario idrico 4, in vigore per sei anni da gennaio 2024. Al suo interno c'è un nuovo indicatore, l'M0, che prevede la capacità di soddisfare il bisogno idrico di un territorio».

"La fonte energetica del futuro dipende dalla cultura delle macchine. Tutti i settori stanno spostando i loro obiettivi verso una maggiore sostenibilità ambientale"

Stefano Besseghini.
Il presidente di ARERA



Partecipatissimo incontro organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale in collaborazione con Rina Prime Value Services e l' Acquedotto San Lazzaro

Professor Gian Luigi Gola.
Durante l'intervento di saluto



I RIFIUTI - Di recente introduzione in ARERA, «il tema dei rifiuti prevede tempi di regolazione molto più brevi – ha detto Besseghini -, con un quadro mutevole. Il metodo di tariffazione sta cambiando, il luglio verrà varato un nuovo pacchetto di regolazione – che in parte dovrà raccogliere i temi del PNRR – introducendo il Contratto tipo ed il Bando di gara tipo. Il settore rifiuti è l'esempio più evidente di come i vari settori stiano spostando i loro obiettivi verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale,

economica e sociale – ha concluso Besseghini -. Tutti i settori sono impegnati nella transizione, con la tecnologia e la digitalizzazione che la stanno egregiamente supportando creando nuove opportunità di miglioramento». Ma quale sarà la fonte energetica del futuro: «Tutte quelle già esistenti. Viaggiamo verso una “cultura delle macchine” molto diversa dal passato: oggi la fonte di energie deve essere coerente con le necessità delle macchine. Insomma, un menù di tecnologie energetiche, con il quale soddisfiamo

un menù di precise necessità energetiche». A seguito dell'intervento di Stefano Besseghini hanno contribuito al dibattito alcuni autorevoli operatori ed esperti del settore energetico dei quali ne riportiamo a fianco del presente servizio.. ♦



Giuseppe Delfino, ad ACDA SPA

Incentivi sugli investimenti energetici?

Giuseppe Delfino, amministratore delegato di ACDA e consigliere di amministrazione di Cogesi, si è concentrato sul rapporto tra acqua ed energia: «Nella programmazione dei prossimi sei anni – ha detto Delfino – gli investimenti sull'energia ridurranno i costi operativi riconosciuti da ARERA in tariffa, e MTI4 prevede degli incentivi sugli investimenti energetici. I gestori virtuosi che generano risparmi rischiano però di essere penalizzati in tariffa presentando una riduzione dei costi?». «Il settore idrico non ha ancora cavalcato a sufficienza l'appropriatezza degli investimenti rispetto al fabbisogno del territorio – ha evidenziato Besseghini -: è un elemento complesso, ma se si arriverà a questa evoluzione si avranno riscontri importanti. MTI4 fornirà ai decisori locali degli elementi di tranquillità, assimilabili con i giusti tempi: credo che la risposta che verrà dalla regolazione sarà di ragionevolissima gestione della fase critica vissuta nel 22, però ci aspettiamo qualche proposta più strutturata da parte del settore idrico, specialmente sull'incentivazione dell'autoconsumo, ad oggi bassissimo, e dei meccanismi di contrattualizzazione a termine».

Camillo Enrile, Ad Acquedotto San Lazzaro Spa

Gestori del ciclo idrico in difficoltà finanziarie, come fare?

Così l'ingegner Camillo Enrile, amministratore delegato di Acquedotto San Lazzaro SpA, che si occupa della fornitura idrica nel ponente della provincia di Savona: «Le società pubbliche che gestiscono il servizio idrico – ha evidenziato l'ingegner Enrile – spesso sono in difficoltà finanziarie e sono di fatto costrette a praticare aumenti tariffari superiori a quelli concessi dagli aggiornamenti. Non è possibile, da parte di ARERA, assumere una delibera che preveda dei meccanismi di riequilibrio finanziario in questi casi?». Besseghini: «Non ci potrà essere alcuna delibera generale in questo senso, proprio per la logica della "territorialità" della questione acqua. Se si perimetra un'area in cui si autorizza un certo aumento tariffario, si vuole che questo sia coerente con l'aumento della qualità del servizio. Esiste un percorso di deroga per il tariffario, ma questo non può tradursi con un provvedimento generalizzato dell'autorità, bensì con un percorso mirato che porti ad un "patto territoriale"».





Alessio Pinzone (RINA Prime Value Services)

Agrivoltaico e agricoltura: difficile il coinvolgimento

Dall'ingegner Alessio Pinzone, senior director di Energy RINA Prime Value Services, una suggestione sull'agrivoltaico: «L'agricoltura si sta affiancando al mondo dell'energia. Come si sta approcciando ARERA? È previsto un sistema di monitoraggio che porterà anche il mondo dell'agricoltura nel sistema di regolazione?». «Non sono previste attività regolative sull'agrivoltaico – ha evidenziato Besseghini -, che in questo momento non vedo come priorità. Un inserimento dell'agricoltura tra le competenze di ARERA? È un'ipotesi remota, soprattutto se la si abbina al tema dell'energia. Vedo più assonanze tra l'agricoltura ed il tema dell'acqua, ed un po' ci spererei, perché ritengo che se il settore agricolo si aprisse a qualche forma di regolazione verrebbero opportunità significative».

Angelo Robotto, direttore Ires Piemonte

La regolazione facilita o frena l'innovazione?

L'ingegner Angelo Robotto, direttore di IRES Piemonte, ha posto l'accento sul tema dell'innovazione: «Ci possono essere due visioni – ha evidenziato Robotto -: più è ampia l'attività di regolazione, e più si stimola l'innovazione; oppure, la regolazione rischia di ostacolare l'innovazione. La domanda quindi è: in quale misura la regolazione può influire sull'innovazione?». «Se per "innovazione" intendiamo la serie di strumenti che traducono i risultati dello sviluppo in oggetti sul mercato, garantendo tassi sugli investimenti e ritorni economici entrambi ragionevoli, allora ritengo che la regolazione la possa stimolare – ha risposto Besseghini -. Il regolatore applica strumenti per massimizzare l'output: rilassando alcuni elementi di regolazione che hanno esaurito la loro capacità di spinta e sostituendoli con altri più innovativi si può arrivare a strumenti che facilitano i percorsi di innovazione».



Il premio Sviluppo Sostenibile

In collaborazione con Adnkronos
Roma

Un progetto per realizzare una 'città circolare' a Genova realizzato da Amiu Genova in collaborazione con il Comune di Genova; interventi integrati per sviluppare la mobilità lenta, migliorare la sicurezza e la qualità degli spazi urbani periferici del Comune di Legnano; un progetto per la gestione dell'acqua piovana in una struttura di Torino della Società Metropolitana Acque di Torino-Smat spa. Questi i vincitori del Premio Sviluppo Sostenibile 2023, istituito per il tredicesimo anno dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo-Italian Exhibition Group con il patrocinio del Mase, destinato a imprese, startup e amministrazioni locali che si siano distinte per eco-innovazione, efficacia dei risultati ambientali ed economici e del loro potenziale di diffusione e che ha visto in concorso tre settori: economia circolare, mobilità sostenibile, gestione circolare delle acque. Altre nove imprese o amministrazioni, per ciascuno dei tre settori in gara, salgono sul podio ad Ecomondo per ricevere la targa come

migliori dei rispettivi settori. "Il premio - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - è ormai diventato la vetrina di eccellenza delle buone pratiche di green economy. Mai come quest'anno, infatti, abbiamo ricevuto tante candidature e tante di qualità eccellente. E' stata anche molto alta la partecipazione di amministrazioni e aziende pubbliche locali a dimostrare come una nuova coscienza verde si sia ormai diffusa sul territorio al fine di rendere più sostenibile la vita dei cittadini". Quest'anno il Premio per lo sviluppo sostenibile è dedicato a Lorenzo Cagnoni: il presidente di Ecomondo e poi di Ieg è stato un promotore centrale di questa iniziativa a sostegno della diffusione dell'innovazione per la sostenibilità ecologica. Ecco i tre primi qualificati del Premio Sviluppo Sostenibile 2023. - Amiu Genova Spa in collaborazione con il Comune di Genova: per il progetto 'C-City - Genova Città Circolare', realizzato da Amiu in collaborazione con il Comune di Genova, l'Universi-

tà degli studi di Genova e il Job centre srl. In particolare per la definizione, partecipata, di una strategia cittadina per economia circolare, la creazione di un 'Circular Hub', spazio di incontro, di collaborazione in co-progettazione fra diversi soggetti interessati, per sostenere la partecipazione, la sensibilizzazione, la raccolta di idee e di progetti, la realizzazione di uno sportello, 'Circular desk', per l'orientamento, la facilitazione, il supporto, l'assistenza tecnica e l'implementazione di progetti circolari nei diversi settori, e, infine, la realizzazione di un grande centro comunale per il riuso. - Comune di Legnano: per il Programma pluriennale di interventi, integrati tra loro, 'Bicipolitana' e 'Rete verde e del commercio', che ha come obiettivo sviluppare la mobilità lenta, migliorare la sicurezza e la qualità degli spazi urbani periferici con iniziative di rigenerazione urbana. - Società Metropolitana Acque Torino - Smat Spa: per la gestione dell'acqua piovana nella Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura a Torino con soluzioni basate sulla natura (Nature Based Solutions), un tetto verde intensivo con giardino, posto su parte della grande terrazza a sud, una serra aeroponica, un giardino pluviale. ♦

PRIMING YOUR FUTURE

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della **valutazione e della certificazione tecnico-immobiliare**, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità.

VALUATION

LOAN SERVICES

CORPORATE RE MANAGEMENT & FIXED ASSETS

TECHNICAL SERVICES

ESG

PROPTECH

NPE

SUSTAINABILITY

RENEWABLE ENERGY

RE TECHNOLOGY

FINTECH

RINA PRIME
VALUE SERVICES

WWW.RINAPRIME.COM

Transizione ecologica



Bravo Innovation Hub fa volare le startup pugliesi

David Taddei
Brindisi

Le startup pugliesi cleantech Preinvel ed energytech Omnienergy sono le punte di diamante del programma di accelerazione “Bravo Innovation Hub” di Invitalia. Preinvel è la startup di Bari che “accelera” attivamente la decarbonizzazione con il primo filtro fluidodinamico brevettato per depurare l’aria con l’aria. OmniEnergy è la startup di Taranto, che ottimizza del 20% le previsioni di produzione energetica per le centrali eoliche e fotovoltaiche grazie all’intelligenza artificiale. Entrambe sono state selezionate per partecipare a Bravo Innovation Hub, il programma di Invitalia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ideato per accelerare la crescita delle startup sul territorio nazionale che ha appena concluso la sua tappa a Brindisi. Bravo Innovation Hub offre alle startup

selezionate un grant “equity free” di 20.000 euro e un percorso di accelerazione di 12 settimane gestito da LVenture Group, The Qube Incubator e Cetma all’interno di Palazzo Guerrieri a Brindisi simbolo dell’incoraggiamento alle imprese del Meridione verso l’innovazione, sviluppo ed imprenditoria. A conclusione del percorso di accelerazione, si è tenuto il “Demo Day” presso Palazzo Guerrieri, per favorire l’incontro di opportunità di business, dove Preinvel ed OmniEnergy hanno presentato la propria soluzione ad una platea di investitori. Grazie al programma Bravo Innovation Hub Preinvel ed OmniEnergy stanno lavorando alla chiusura di contratti dopo aver riscontrato interessi nazionali ed internazionali. “Il percorso di una startup si conclude positivamente quando



Partecipare a questa iniziativa ci permette di potenziare la tecnologia innovativa e sviluppare nuove soluzioni

Parco eolico. Energie rinnovabili

riesce ad uscire sul mercato in modo dirompente – spiega il Ceo di Preinvel, l’ingegner Angelo di Noi - Il programma di Bravo Innovation Hub è una straordinaria opportunità per raggiungere questo scopo. Siamo davvero entusiasti di essere stati selezionati”. “Partecipare a Bravo Innovation Hub – rilancia Vincenzo Sarcina, Ceo di OmniEnergy - ci permette di potenziare la nostra tecnologia innovativa e sviluppare nuove soluzioni a servizio degli operatori del mercato dell’energia rinnovabile favorendo lo sviluppo di economie sempre più sostenibili”. →

Bravo Innovation Hub

Il programma Bravo Innovation Hub è la rete di acceleratori d’impresa del Ministero delle Imprese e del Made in Italy -Mimit - e di Invitalia per le imprese più innovative. Bravo Innovation Hub è realizzato nell’ambito dell’Asse VI del Pon Ic 2014-2020-React Eu ed è alla sua terza edizione, dopo i successi dei programmi “+Turismo +Cultura” e “Agrifood”. Il programma eroga alle startup selezionate un grant di 20.000 euro e un percorso di affiancamento, formazione, mentorship e networking con esperti di livello internazionale. Gli Hub si trovano a Brindisi, Palermo e Cagliari e lavorano in sinergia con altri acceleratori, università e centri di ricerca. 5 diversi programmi di accelerazione ciascuno destinato a 10 imprese in grado di offrire soluzioni innovative nei seguenti settori: “Tecnologie per transizione 4.0”, “Turismo, cultura, wellness e sostenibilità” (Brindisi); “New energy, green e clean tech”, “Inclusione, impatto sociale e salute” (Palermo); “Mobilità green e smart cities” (Cagliari). Invitalia è l’Agenzia nazionale per lo sviluppo, di proprietà del Ministero dell’Economia, che dà impulso alla crescita economica del Paese, punta sui settori strategici per lo sviluppo e l’occupazione ed è impegnata nel rilancio delle aree di crisi e opera soprattutto nel Mezzogiorno.

L’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa gestisce tutti gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e le startup innovative. Finanzia i progetti grandi e piccoli, rivolgendosi agli imprenditori con concreti piani di sviluppo, soprattutto nei settori innovativi e ad alto valore aggiunto. Invitalia offre servizi alla Pubblica Amministrazione per accelerare la spesa dei fondi comunitari e nazionali e per la valorizzazione dei beni culturali. È la centrale di committenza e stazione appaltante per la realizzazione di interventi strategici sul territorio. Fino ad oggi ha finanziato più di 1500 startup e oltre ventimila piccole e medie imprese italiane. È, inoltre, il soggetto attuatore del Cis. Il Contratto Istituzionale di Sviluppo è lo strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici, tra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori. Rientrano in tale ambito i progetti di infrastrutturazione, sviluppo economico, produttivo e imprenditoriale, turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, ambiente, occupazione e inclusione sociale. Gli interventi sono finanziati con risorse nazionali ordinarie, risorse comunitarie e del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Preinvel, nome che contiene le parole Pressione, Inversa, Velocità, è una startup fondata nel 2016 da Angelo Di Noi, Francesco Ribezzo, Gaetano Di Bari. Offre al mercato un filtro fluidodinamico per ridurre le emissioni inquinanti, accelerando il processo di decarbonizzazione. Gli ingegneri di Preinvel hanno brevettato una tecnologia di filtraggio unica al mondo che cattura le emissioni inquinanti soltanto utilizzando l'aria, anziché filtri meccanici o elettrici, rivoluzionando l'approccio al filtraggio industriale. Il filtro si appoggia ad un nuovo principio fisico preso in prestito dall'equazione del volo dell'aereo ed è in grado di depurare attraverso delle altissime depressioni.

La rivoluzionaria tecnologia della Preinvel, infatti, sfruttando esclusivamente il principio di Bernoulli crea gradienti di pressione e definisce aree di alta depressione capaci di catturare in maniera efficiente e definitiva, tutte le micropolveri inferiori a 0.5 micron prodotte nelle lavorazioni industriali. In questo modo si annullano le emissioni nocive garantendo efficienze filtranti altissime costanti nel tempo e assicurando costi di manutenzione vicini allo zero, poiché sono assenti componenti che necessiterebbero di periodiche manutenzioni o sostituzioni per usura o saturazione. Il filtro fluidodinamico Preinvel riduce del 99% le emissioni di polveri sottili ed è già presente

Il prodotto Orchestra prevede l'energia prodotta dall'eolico

in 6 Paesi, servendo oltre 10 settori industriali e raggiungendo 7 obiettivi "Esg". L'acronimo "Environmental, Social and Governance" indica un vero e proprio rating, spesso conosciuto come rating di sostenibilità. OmniEnergy, la startup energytech nata dall'idea del barese Vincenzo Sarcina, ha sviluppato il prodotto Orchestra in grado di

Team. Gaetano Di Bari, Francesco Ribezzo e Vincenzo Sarcina



PREINVEL

Preinvel ha brevettato e costruito il primo filtro fluidodinamico al mondo che non usa né dispositivi meccanici né elettrici per depurare le emissioni inquinanti, nella visione di un'industria ad impatto zero. Preinvel usa solo aria capace di creare altissime depressioni, che separano micropolveri inferiori ad 1 micron, da un flusso di emissioni inquinate. All'interno dei filtri sono collocati speciali moduli dotati di catalizzatori in grado di abbattere anche gli inquinanti atmosferici. Oggi rappresenta la più performante e tecnologicamente avanzata soluzione per l'abbattimento delle polveri inquinanti.

OMNIENERGY

Fa parte di Omninx, un gruppo di aziende altamente specializzate interconnesse tra loro che digitalizza prodotti, servizi e processi aziendali offrendo soluzioni personalizzate per diversi settori di business. OmniEnergy sviluppa prodotti di intelligenza artificiale per aumentare drasticamente l'efficienza della produzione e del mercato dell'energia. Il primo prodotto realizzato è Orchestra, un modello per prevedere l'energia prodotta da impianti eolici e fotovoltaici, da usare per fornire le stime quotidiane dovute al gestore della rete elettrica. La piattaforma è progettata per soddisfare le esigenze degli operatori attivi nel mercato libero dell'energia.



Angelo Di Noi. Ceo di Preinvel

predire la quantità di energia prodotta da centrali eoliche e fotovoltaiche fino a 38 ore nel futuro, grazie all'Intelligenza Artificiale. La soluzione facilita i produttori a stimare i volumi energetici previsti, nonostante la variabile delle previsioni meteo. L'imprecisione sulle stime, tra la quantità di energia stimata ed effettiva prodotta, penalizza economicamente il gestore di impianti eolici e fotovoltaici, che deve compensare tale sbilanciamento cedendo energia in eccesso o comprando energia mancante a caro prezzo, all'ultimo momento da centrali a carbone e a gas. Orchestra fornisce previsioni di

produzione energetica per centrali eoliche e fotovoltaiche, con stime del 20% più precise rispetto ai competitor, contiene 24 aggiornamenti quotidiani per il mercato infregiornaliero (Mi), utilizzando metriche NMAE (Errore Assoluto Medio Normalizzato) e RMSE (Errore Quadratico Medio). ♦

L'opinione



Nordio "era" paladino contro il giustizialismo

Antonio Mastrapasqua
Roma

Quando Carlo Nordio scriveva come opinionista informato e appunto era un paladino forte e autorevole della libertà contro il giustizialismo che molti suoi ex colleghi magistrati propugnavano nelle aule di giustizia e sui giornali. Quando divenne ministro, confesso, mi era parso il "migliore" dei ministri possibili per il dicastero della Giustizia. Ora mi viene il timore di aver perso un grande opinionista e di non avere acquisito un grande ministro: la tanto attesa riforma della Giustizia è stata rinviata dopo la riforma istituzionale. E non ne abbiamo compreso le ragioni. Sia detto con rispetto e con tutta la disponibilità a cambiare opinione, se cambieranno i fatti. Un'occasione si potreb-

be profilare, laddove la giustizia incrocia i destini delle imprese. Secondo la Banca d'Italia, il malfunzionamento della giustizia causa una perdita di Pil pari all'1%, ovvero circa 16 miliardi di euro all'anno. In questo computo stanno le lungaggini senza paragoni - più di 550 giorni per ottenere il primo grado di giudizio, più di due anni per il secondo grado, altri tre anni e mezzo per il terzo grado - ma anche i costi annessi come la proliferazione di uffici che nelle aziende (così come negli enti pubblici) si occupano di offrire quei giudizi di "compliance", che finiscono per essere una valutazione di formale coerenza con il complesso di norme esistenti. Spesso anche oltre quanto previsto dalle norme, in verità. Un caso clamoroso mi pare sia

il mancato rispetto dell'articolo 27 della Costituzione: "L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva".

**Il ministro
della giustizia
era opinionista
informato
ma nel nuovo
ruolo
per ora
non
mi convince**



Visto l'andazzo, consolidato in molti uffici "compliance" di aziende (ed enti pubblici) sarebbe più coerente che il ministro Nordio si facesse proponente di un nuovo e diverso articolo: "L'imputato non è considerato innocente sino alla sua assoluzione definitiva". E non è un paradosso. Delle due l'una: o si cambia la Costituzione o si mettono in riga tutti i soggetti - negli enti pubblici, come nelle aziende private - che hanno ormai sostituito la solida presunzione di innocenza con una vaga e liquida "web reputation". Basta essere indagati per essere considerati inadeguati a sedere in un cda o in un collegio sindacale, in un organismo pubblico, così come in una impresa privata. E le banche chiudono le linee di credito a quelle aziende che continuano

a esibire consiglieri indagati, giudicati utili e competenti dal management dell'impresa, ma ritenuti inidonei al ruolo dagli "uffici compliance", spesso composti da personale amministrativo senza qualifica specifica, che si trova a giudicare prima e più dei giudici. Di fatto il giudizio finale si compila sui ritagli di giornale (o dei post pubblicati sui social) che Google ha rilevato nei suoi database. Con buona pace delle competenze professionali e della presunzione di innocenza. E delle risultanze dal casellario giudiziario. Si tratta di uno scandalo quotidiano, cui tutti i soggetti economici si sono adeguati, in un silenzioso torpore, che crea danni e ritardi all'attività economica. E produce diffidenza e sfiducia. La scarsa fiducia genera bassi investimenti

da parte delle imprese, soprattutto straniere, nel nostro Paese. Se in un anno in Gran Bretagna gli investimenti stranieri arrivano a 45 miliardi di euro, in Spagna 20, in Italia ci si ferma a 5. La nostra economia è strangolata non solo dai tassi in rialzo, ma da un cattivo costume, palesemente incostituzionale, che continua a vigere come se fosse ineluttabile, creando piccoli e grandi mostri giuridici o simil-giuridici. Come il rating di legalità cui le banche si attengono per erogare fiducia e finanza. Ma se poi si va a vedere chi e come compila questa "compliance" alla legalità, ci si ritrova nel Paese assurdo dove lo Stato di diritto ha alzato bandiera bianca. ♦

L'approfondimento



Diritto penale fallimentare verso la riforma

Enrico Nan*
Roma

A seguito della riforma del diritto fallimentare che ha dato vita al codice della crisi, si è reso necessario un adeguamento anche delle norme penali che riguardano soprattutto il reato di bancarotta fraudolenta. Infatti si attendeva un adeguamento ed un allineamento anche con le normative previste in altri Stati esteri che da tempo hanno messo mano ad una riforma di tutto il sistema. Se pensiamo che il nostro sistema giuridico attuale si basa ancora sulle norme previste dal Regio Decreto del 16 marzo 1942 n.267 appare evidente che siamo in forte ritardo sull'esigenza di un ammodernamento legislativo. La storia insegna che se nei tempi passati il termine "Fallito" rappresentava un epiteto diretto ad indicare un comportamento infamante e spregiudicato, oggi bisogna tenere conto che l'economia moderna ha aumentato il rischio di impresa che ha visto, negli ultimi

anni, un aumento vertiginoso del numero di fallimenti a seguito della nota crisi economica interna ed esterna al nostro Paese. Tutto ciò ha comportato la rivisitazione dell'intensità del dolo e delle cause che possono portare ad una situazione di insolvenza. Non soltanto, ma per questi motivi si è sentito anche l'esigenza di rivalutare le cause di attenuazione oltre che di non punibilità poste in essere a seguito di una condotta riparatoria. Per questo il Ministro Nordio ha ritenuto di ricostituire la commissione Renato Bricchetti per il riordino finalizzato ad adeguare la parte del diritto penale alla nuova disciplina civilistica. L'esigenza era ed è urgente anche perché il reato di bancarotta fraudolenta ha visto numerose e controverse interpretazioni giurisprudenziali che spesso hanno dato origine a giudizi contraddittori lasciando troppo spazio ad

interpretazioni molto soggettive che a volte sono sconfiniate in giudizi i quali, dovendo colmare vuoti legislativi, finivano per individuare nuove responsabilità penalmente rilevanti, attraverso discutibili motivazioni giuridiche. Infatti la valutazione circa la sussistenza del reato di bancarotta fraudolenta, spesso ha rappresentato un giudizio complesso e di difficile interpretazione giuridica.

**Il riordino
è necessario
perché
il reato
di bancarotta
ha visto
numerose
e controverse
interpretazioni
giurisprudenziali**



Pensiamo ad esempio alle responsabilità delle banche anziché al ruolo dell'extra-neus nei reati fallimentari. Ovviamente l'esperienza insegna che finché non ci si trova in presenza di un documento conclusivo, approvato dal Parlamento, l'impostazione avviata negli studi della commissione può essere soggetta ad integrazioni, modifiche e novità. Ne è conferma, in questi giorni, la continua oscillazione di orientamento nei confronti della riforma della prescrizione. In ogni caso, ciò che nel quadro della riforma appare qualificante è rappresentato da due importanti elementi di novità: salvare possibilmente l'attività aziendale e prendere in grande e maggiore rilievo la condotta riparatoria. Sotto il profilo penale rilevanti elementi di novità sono rappresentati da una parte nell'individuazione di un dolo non qualificato in maniera specifica e volto, pertan-

to, a reprimere condotte elusive ma, dall'altra parte, la volontà di armonizzare una severa visione mirata a colpire severamente chi risulterà responsabile di aver provocato od aggravato un dissesto, con la previsione di una visione maggiormente clemente nei confronti delle condotte riparatorie. A tale proposito una visione più rigorosa nell'applicazione sanzionatoria è rappresentata dall'obbligo di confisca, anche per equivalente, nel caso di condanna od anche patteggiamento della pena. Novità assoluta riguardante i reati fallimentari è rappresentata dalla possibilità di giungere ad un provvedimento di non punibilità nel caso in cui l'autore della bancarotta abbia totalmente riparato il danno prima della sentenza di liquidazione. Inoltre, qualora ci si trovi in presenza di episodi ritenuti di non particolare gravità e non sia rilevabile nei confronti del responsa-

bile una condotta da considerarsi abituale, il Giudice potrà ritenere di applicare l'attenuante della tenuità del fatto con conseguente dichiarazione di non punibilità. La filosofia della nuova normativa è pertanto finalizzata ad invogliare il responsabile ad una riparazione del danno che, inoltre, per chi riparerà prima del giudizio il danno arrecato, potrà consentire una sensibile riduzione di pena. Era pertanto necessario armonizzare le norme penali alla riforma della procedura fallimentare realizzando una normativa che, in buona sostanza, guarda a salvaguardare maggiormente, nel limite del possibile, le aziende in crisi finanziaria e nello stesso tempo invoglia il responsabile di condotte illecite ad una riparazione del danno. ♦

* Avvocato penalista, già parlamentare

Il caso

È la Toscana la regione con il più alto numero di alberghi all'asta

Massimiliano Morana
Roma

Sono state 321 le strutture alberghiere finite all'asta nel primo semestre dell'anno. In testa la Toscana con 43 strutture, seguita da Emilia-Romagna (35) e Sicilia (30). La Toscana si rivela la regione con il maggior numero con un numero di lotti in vendita, per lo più concentrati nella provincia di Siena; il prezzo base d'asta medio per lotto è però inferiore alla media nazionale (860.000 vs 1.200.000). L'immobile con il prezzo base più alto è stato staggito e aggiudicato avanti il Tribunale di Siena. Trattasi di un complesso immobiliare a uso ricettivo alberghiero, comprendente una villa storica stile liberty, con ampliamento realizzato in epoca successiva, composto da ristorante, camere, con annesso parco, piscina e 4 appezzamenti di terreno limitrofi, comprendenti anche un ampio parcheggio. La vendita si è realizzata per 3.380.000 euro (offerta

minima) con un prezzo base di partenza pari a 4.500.000 euro. A livello nazionale, il lotto con valore più alto è riferito al fallimento della "Venezia Futura Srl", dichiarato dal Tribunale di Padova. Il bene è un albergo a 4 stelle, Hotel NH Venezia Laguna Palace, sito a Mestre e composto da diversi edifici. La procedura ha previsto due esperimenti di vendita, di cui il primo al prezzo base di 27.000.000 e il successivo al prezzo di 24.300.000 euro. Ad oggi non è noto l'esito dell'esperimento, non risultano tuttavia pubblicati nuovi avvisi di vendita. Il secondo hotel, per prezzo base d'asta, è situato nella capitale: si tratta dell'Hotel Mondial, classificato 4 stelle, con 84 camere a disposizione, vicino alle terme di Diocleziano. L'ultimo esperimento al prezzo di 20.000.000 euro con possibilità di offerta minima di 15.000.000 di euro. Anche per questa asta non è an-

cora stato reso pubblico l'esito ma non si rilevano pubblicazioni di nuovi avvisi di vendita. Dei beni in vendita nel primo semestre 2023, quello che ha subito il maggior deprezzamento è un albergo sito in Falerna (CZ), Località Cartolano, con accesso diretto sulla spiaggia, sviluppato su complessivi sette piani, di cui uno interrato. L'esperimento, bandito dal tribunale di Lamezia Terme, si è tenuto al prezzo base di 2.162.250 euro verso un valore di CTU (consulente tecnico di ufficio) di 12.515.416,08 euro. L'asta è andata ulteriormente deserta. "L'auspicata ripresa del turismo, e la concorrenza degli "affitti brevi", condizioneranno l'andamento del mercato alberghiero e, di conseguenza, l'interesse di potenziali acquirenti a investire in immobili la cui gestione richiede consistenti risorse e competenze specifiche. Soluzioni alternative alle vendite giu-



MASSIMILIANO MORANA
è CEO di NPLs RE_Solutions dal 2021. Da febbraio 2020 è Senior Director e membro del CdA di NPLs_RE Solutions. Morana ha fatto parte di IRE Advisory con la delega allo Sviluppo, sino all'entrata di quest'ultima in YARD, dove è stato collaboratore e business developer. Morana è stato Direttore Generale e Direttore Commerciale di PATRIGEST del Gruppo Gabetti. È Stato Direttore Generale di ABACO SERVIZI S.r.l. con delega allo sviluppo del Business.

diziarie, come per esempio le vendite dirette, potrebbero accelerare la collocazione dei cespiti in vendita e il ristoro dei creditori, evitando anche il rischio di definitiva chiusura degli esercizi" dichiara Massimiliano Morana, AD NPLs_RE Solutions. Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel 2022 la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è più che raddoppiata rispetto all'anno precedente, riportandosi in prossimità dei livelli antecedenti la pandemia; in termini reali risulta tuttavia ancora inferiore di quasi il 10 per cento. In un contesto di ripresa del turismo internazionale a livello globale, ad eccezione dei paesi asiatici in cui le restrizioni ai movimenti si sono protratte per larga parte del 2022, la quota di mercato dell'Italia è signi-

ficativamente cresciuta, dal 3,9 al 4,5 per cento. Alla crescita delle entrate turistiche dell'Italia hanno contribuito in pari misura la spesa dei viaggiatori provenienti dalla UE e quella dei viaggiatori extra-UE; per questi ultimi ha pesato soprattutto il forte incremento delle entrate dagli Stati Uniti e, in misura minore, dal Regno Unito. La spesa per viaggi di vacanza è stata trainata soprattutto da quelli culturali e dalle visite alle città d'arte, che erano stati maggiormente penalizzati durante la pandemia. Anche la spesa connessa con i viaggi per motivi di lavoro è significativamente aumentata. →

I fondi immobiliari hanno rappresentato spesso esperienze virtuose di collaborazione tra quotisti pubblici e privati: i primi, mediante l'apporto di edifici di pregio architettonico sono riusciti a finalizzare importanti operazioni di recupero; i secondi, grazie all'impiego di equity dei sottoscrittori, hanno fornito parte del capitale necessario per tali operazioni; infine la gestione terza demandata al fund management ha permesso il raggiungimento di rendimenti in grado di competere con altre asset class, anche attraverso il raggiungimento di adeguate economie di scala ed al merito creditizio delle SGR immobiliari. Non tutte le iniziative si sono concluse rispettando gli obiettivi prefissati: a volte gli investitori pubblici sono stati spaventati dalle lungaggini necessarie per ottenere visti, permessi e nulla osta, in

alcuni casi sono stati dismessi i "gioielli di famiglia" mentre è stato complicato collocare sul mercato asset periferici, e spesso è stato necessario richiedere il periodo di grazia. Inoltre, la presenza di una pluralità di soggetti, l'elevato numero di portali, siti, applicativi, vetrine, ecc. che frammentano l'offerta rendendo un mercato di per sé decentralizzato ancor più indecifrabile, la presenza di un quadro normativo in continua evoluzione con l'obiettivo dichiarato di semplificare, ma che invece di snellire aggiunge sempre qualcosa in più, creano le condizioni ideali per spaventare gli investitori stranieri. RINA Prime Value Services grazie al know-how consolidato nell'ambito valuation, advisory e construction, supporta gli investitori nell'individuazione della tipologia di prodotto e della forma di investimento più in linea con le

Emilia Romagna e Sicilia dietro la Toscana nella classifica dei fallimenti alberghieri

proprie esigenze di rischio-rendimento; le competenze nell'ambito del Proptech ci permettono di costruire prodotti customizzati sulle specifiche necessità dell'utente, fornendo strumenti aggiornati e intellegibili a supporto dell'investitore. Ed è proprio grazie al nostro consolidato track record e alla capacità di integrare i principi ESG nell'immobiliare, che siamo stati individuati da Invimit SGR quali advisor per la strutturazione del fondo Dante, con l'ambizioso obiettivo di valorizzare una parte importante del patrimonio immobiliare pubblico. ♦

NPLs RE_Solutions è specializzata nei servizi di advisory strategica nel settore degli NPE e supporta i propri clienti in tutte le fasi del processo di definizione delle strategie, di gestione e recupero dei crediti NPE: dalla analisi dei portafogli alla individuazione della migliore strategia di recupero, alla gestione di single name/special situation e al sub-servicing operativo per la gestione delle procedure giudiziali e il recupero stragiudiziale.

NPLs RE_Solutions opera al servizio di servicer, banche, investitori qualificati, banche d'affari e partecipa al Tavolo di Studio delle Esecuzioni Italiane T.S.E.I. ed è società autorizzata ai sensi ex art. 115 TULPS.

NPLs RE_Solutions coordina la rete degli AstaSy Point, 80 strutture autonome esperte di esecuzioni immobiliari e procedure concorsuali sul territorio e il Centro Studi AstaSy Analytics, che ogni anno produce il Report Aste.

NPLsRE_Solutions è società controllata dal Gruppo RINA Prime Value Services, la legal entity di RINA in ambito Real Estate.

IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Conosci il tuo patrimonio
- Efficienti i tuoi processi
- Valuti le performance

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
A subsidiary of
RINA Prime Value Services

L'esperto



Crescita economica italiana avverrà nel 2025

Giovanni Cuniberti
Torino

Le agenzie di valutazione del credito svolgono principalmente la funzione di valutare il "merito di credito" di entità quali aziende emittenti di titoli, agenzie, Stati o specifici strumenti finanziari. La valutazione costituisce un giudizio sulla stabilità finanziaria e sulla capacità di solvibilità di un emittente, focalizzandosi sulla sua idoneità a rimborsare gli importi presi in prestito. Un altro elemento cruciale nell'ambito della valutazione condotta dalle agenzie è l'outlook, il quale può essere classificato come positivo, stabile o negativo. In questa circostanza, la valutazione prefigura la possibilità che l'economia di una nazione o il bilancio di un'azienda evolva in una delle diverse direzioni, con

la conseguenza che ciò potrebbe determinare, in un futuro prossimo, una modifica nel rating. Le principali agenzie di rating includono Fitch Investors Service, Moody's e Standard & Poor's. La fase di analisi delle condizioni economiche in Italia ha avuto inizio con Standard & Poor's, che in data 20 ottobre ha ratificato il rating del Paese a BBB. Secondo l'agenzia di rating, si prevede che la crescita economica italiana subirà un rallentamento nel corso del 2023 e del 2024, con una crescita dello 0,9% nell'anno in corso e dello 0,7% nel successivo, per poi registrare un ritorno all'1,3% nel 2025. S&P aggiunge che il processo di consolidamento di bilancio sarà più lento del previsto, con un deficit stimato al 5,5%

del PIL nel 2023. Tale aumento, per un ulteriore 0,8%, è attribuito agli effetti degli incentivi per il Superbonus. Particolare rilevanza è data all'analisi del debito, poiché, secondo l'osservazione di S&P, la sua sensibilità alle condizioni di mercato rimarrà elevata.

La produzione industriale mostra segni di regresso, i tassi sui prestiti mantengono livelli elevati



Anche Fitch, in data 10 novembre, ha confermato il proprio giudizio mantenendolo invariato a BBB con outlook stabile. L'economia italiana, pur essendo sufficientemente ampia e diversificata, si confronta con la persistenza di un elevato livello di debito, segnali di allentamento nella politica di bilancio post-pandemica e un aumento dei rendimenti. La situazione macroeconomica presenta un quadro non allettante: la produzione industriale mostra segni di regresso, i tassi sui prestiti e sui mutui mantengono livelli elevati, e il debito pubblico rappresenta ancora un onere significativo per l'Italia. L'incertezza persiste, accentuata dal declino dei mutui e dei prestiti per le famiglie (-0,9%) e le

imprese (-6,7%), come evidenziato nelle recenti rilevazioni dell'Istat. Relativamente alla produzione industriale, i dati indicano una stagnazione a settembre rispetto ad agosto e una contrazione del 2% rispetto a settembre 2022. Sebbene nel complesso del terzo trimestre si registri un modesto aumento dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti, i consumi restano problematici, con un calo mensile dell'indice per i beni di consumo pari al -2,2%. In ultimo, anche l'agenzia Moody's si è espressa riguardo al nostro paese, con una revisione al rialzo dell'outlook. Pur confermando il rating a BAA3, il più basso all'interno della categoria di giudizi di investment grade, Moody's ha elevato l'outlook da

"negativo" a "stabile"; evitando così un declassamento che avrebbe collocato l'Italia al livello denominato "junk", indicando una classificazione di "spazzatura". Bisogna ricordare che il mercato, con un cauto ottimismo, aveva alla vigilia della decisione preventivato un giudizio in linea con le aspettative tanto che lo spread tra BTp e Bund era addirittura sceso pur tornando al punto di partenza in serata: rispetto ai 176 punti base, si è portato fino a 173 ai minimi da settembre, per poi chiudere a 177. ♦

* Amministratore Delegato
Cuniberti & Partners Sim Spa

L'opinione



Gli Standard Tecnologici Facilitatori Invisibili della Nostra Vita Digitale

Stefano Bresciani*
Torino

Le guerre tra standard tecnologici rappresentano una narrativa epica nell'evoluzione dell'industria, determinando il destino di prodotti e servizi. Uno standard dominante è una specifica tecnica, protocollo o tecnologia ampiamente adottata in un settore o mercato specifico. Questo standard diventa la scelta predominante, fornendo un quadro comune che favorisce l'interoperabilità tra dispositivi. Un esempio semplice può essere paragonato a una lingua comune: se tutte le persone parlano la stessa lingua, la comunicazione è fluida e comprensibile. In un contesto tecnologico, uno standard dominante offre una lingua comune per dispositivi, servizi e utenti.

Per comprendere ancora meglio l'importanza degli standard dominanti immaginiamo un mondo in cui non esiste uno standard di comunicazione tra smartphone. Se ogni produttore di smartphone utilizzasse un protocollo diverso, i possessori di dispositivi di una determinata marca potrebbero comunicare solo con altri utenti della stessa marca. Ad esempio, i proprietari di uno smartphone Samsung potrebbero trovarsi impossibilitati a chiamare o inviare messaggi a utenti con smartphone di altre marche come iPhone, Google Pixel o Huawei. In questa situazione, la mancanza di uno standard comune renderebbe la comunicazione inter-brand un'impresa complicata. Gli utenti

sarebbero vincolati alle limitazioni dell'ecosistema della marca del proprio dispositivo, creando isolamento e limitando le possibilità di connessione con altri utenti.

**Come facilitare
la comunicazione
e la collaborazione
senza ostacoli
tra dispositivi
di diversi
produttori**

**Solo alcuni
produttori
costruiscono
caricabatterie
per smartphone
e laptop
che vanno
bene
per tutti
e non provocano
disagi
agli utenti**

Questo scenario sottolinea l'importanza di uno standard dominante nel facilitare la comunicazione e la collaborazione senza ostacoli tra dispositivi di diversi produttori. L'affermazione di uno standard dominante è un processo intricato. Elementi chiave includono il supporto dell'industria, l'adozione da parte dei consumatori, la facilità d'uso e la compatibilità. Un esempio tangibile è la diffusione dell'USB come standard per la connessione di dispositivi. Grazie al suo supporto generalizzato e alla sua semplice utilizzazione, l'USB è diventato lo

standard dominante per il collegamento di dispositivi elettronici. La presenza di uno standard dominante offre numerosi vantaggi ai consumatori. La familiarità con l'interfaccia e la compatibilità tra dispositivi semplificano l'esperienza utente. La disponibilità diffusa di contenuti e accessori, insieme a una comunità di utenti più ampia, contribuisce alla creazione di un ecosistema più robusto e affidabile. La situazione opposta, in cui gli utenti sono vincolati a uno specifico marchio o protocollo, può generare inconvenienti e limitare le possibilità di connessione e collaborazione. L'assenza di standard dominanti, infatti, può tra-

sformarsi in un intricato labirinto di inconvenienti per i consumatori. Si pensi, ad esempio, alla mancanza di uno standard unico per i caricabatterie per smartphone e laptop. Mentre alcuni produttori adottano connettori universali come USB-C, altri continuano a utilizzare formati proprietari. Ciò significa che i consumatori devono spesso portare con sé diversi cavi e adattatori per assicurarsi di poter ricaricare i loro dispositivi ovunque vadano. →

STEFANO BRESCIANI

Ph.D., è Professore Ordinario di Innovation Management e Digital Transformation presso il Dipartimento di Management dell'Università di Torino, dove è anche il Direttore del Dottorato di ricerca in Business and Management e del MBA - Master in Business Administration.

Le sue principali aree di ricerca includono l'innovation technology, l'international business, l'open innovation. È Membro del Comitato Scientifico di importanti riviste nazionali e internazionali e siede in board di primarie aziende italiane. È il Vice Presidente dell'EuroMed Research Business Institute (EMRBI), Direttore del Centro di Ricerca della Business School Q-Institute e Membro del Comitato Direttivo come Rappresentante per l'Europa dell'Academy of Innovation, Entrepreneurship, and Knowledge (ACIEK).

Nel settore dei pagamenti, poi, la mancanza di standard dominanti è evidente nei terminali punto vendita (POS) per le carte di pagamento. Diverse carte (contactless, chip, magnetiche) richiedono terminali specifici e i negozianti devono essere dotati di diverse macchine per accettare pagamenti da diverse fonti. Ancora, nel settore della domotica, la mancanza di standard dominanti si riflette nella diversità di protocolli di comunicazione utilizzati dai dispositivi intelligenti. Ad esempio, un consumatore che possiede una smart home potrebbe trovare difficoltà nell'integrare dispositivi di marche diverse, poiché alcuni potrebbero utilizzare Zigbee, altri Z-Wave e altri ancora Wi-Fi. Questo crea

un ambiente frammentato, richiedendo sforzi extra per far interagire tutti i componenti. Infine, nel mondo dei contenuti digitali, la mancanza di standard può rendere complicato il processo di fruizione. Ad esempio, diversi servizi di streaming video adottano formati di compressione differenti, che possono influenzare la qualità del video in base al dispositivo utilizzato. Un consumatore potrebbe trovare difficoltà a ottenere una qualità uniforme su diversi dispositivi a causa della mancanza di standardizzazione nei formati di compressione video. La standardizzazione in questi contesti non solo semplificherebbe la vita dei consumatori, ma migliorerebbe anche l'efficienza operativa per le aziende.

Nel settore dei pagamenti la mancanza di standard dominanti è evidente nei terminali punto vendita per le carte

L'adozione di standard comuni potrebbe ridurre i costi, accelerare le transizioni tecnologiche e migliorare l'interoperabilità, portando a un'esperienza complessiva più fluida e coerente.



L'assenza di standard dominanti può trasformare l'utilizzo quotidiano della tecnologia in un intricato labirinto di inconvenienti per i consumatori. Dalle diverse porte USB ai terminali POS eterogenei, la mancanza di uniformità può causare confusione, ritardi e costi aggiuntivi. La standardizzazione, al contrario, offre una chiara strada verso un'esperienza più fluida e conveniente. Riconoscere l'importanza di standard dominanti è fondamentale per guidare l'industria tecnologica verso un futuro in cui la facilità d'uso e l'interoperabilità sono al centro dell'esperienza dei consumatori. Proprio per questo, le guerre degli standard tecnologici rappresentano non solo un aspetto epico dell'industria, ma un elemento cruciale nella vita quotidiana dei consumatori. Capire come si afferma uno standard dominante fornisce una prospettiva sulla dinamica dell'innovazione e sottolinea l'importanza

del supporto industriale e dell'adozione da parte dei consumatori. Gli esempi di Betamax vs. VHS e Blu-ray Disc vs. HD DVD dimostrano che, oltre alle specifiche tecniche, la facilità d'uso e la disponibilità di contenuti sono fattori chiave per il successo. Alla fine, gli standard dominanti diventano non solo parte della nostra vita quotidiana, ma anche il motore della crescita e dell'evoluzione tecnologica.♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

Gli esperti



Web 3.0 opportunità e sfide

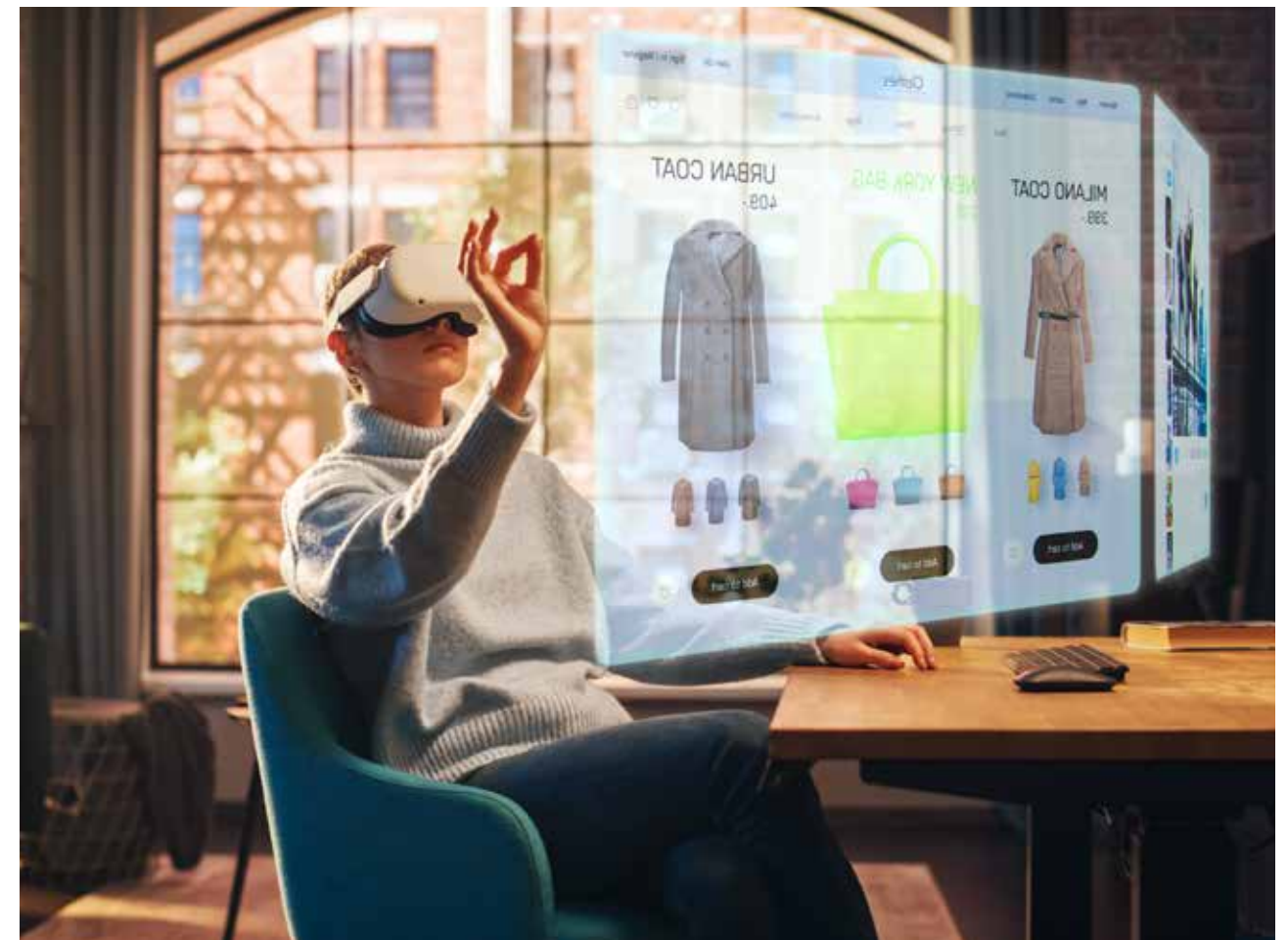
di Stefania Radoccia*
Giuseppe Perrone**
Milano

Sono molto diversi (e continueranno a cambiare sempre di più) gli scenari nei quali le imprese dovranno operare, con una tecnologia sempre più padrona della scena. Per questo motivo quando affrontiamo le tematiche del Web 3.0 non dobbiamo cadere nell'errore di immaginarle proiettate in un futuro non chiaramente identificabile: questi trend tecnologici fanno già ampiamente parte delle nostre vite. L'indagine realizzata da EY, in collaborazione con il Centro di Ricerca in Strategic Change di Luiss Guido Carli, raccoglie gli elementi più rilevanti del mondo del Web 3.0, del Metaverso e degli NFT seguendo due direttrici: la propensione ad investire dei CEO italiani e internazionali e una attenta panoramica sulla re-

golamentazione. Partiamo proprio da quest'ultima con alcuni dati. Soltanto il 17% dei rispondenti ritiene che i governi si stiano muovendo adeguatamente rispetto alla regolamentazione del Metaverso. E ancora, il 63% ritiene che la regolamentazione del mercato attuale non sia sufficiente, e tra gli ambiti in cui si ritiene necessaria un'accelerata in tal senso troviamo cybersecurity, educazione e formazione, transazioni economiche e relativa fiscalità. Governare il cambiamento è centrale soprattutto per tutelare il nostro sistema produttivo e anche i piccoli investitori, e nel farlo è importante comprendere come queste nuove tecnologie abbiano un impatto significativo anche per la parte legale e contabile, oltre ad effetti sul mercato del lavoro. Facciamo qualche esempio.

Il tessuto normativo IVA oggi esistente risulta carente per poter disciplinare un fenomeno tanto nuovo quanto intangibile quale la vendita di NFT. O ancora, sempre maggiori quantità di dati personali vengono trattati con crescente difficoltà rispetto alle regole GDPR.

**Servono
regole
chiare
per aumentare
gli investimenti
secondo
un'indagine
di EY**



Per questo motivo c'è bisogno di nuove disposizioni in materia di data protection, intellectual property rights e compliance. Ne consegue che laddove manca regolamentazione manca chiarezza, e laddove manca chiarezza le aziende sono restie a scommettere una fidejussione. Vediamo qualche numero a riguardo. Tra i 100 CEO intervistati, il 30% ha avviato sperimentazioni nel Metaverso, il 42% intende investire in attività di formazione sul tema, il 42% ha dichiarato che sicuramente lo farà e solo il 15% ha affermato di non voler sicuramente entrare nel mercato. Oltre il 40% ritiene poi che il tasso di cre-

scita medio del mercato del Metaverso in termini di ricavi attesi nei prossimi 10 anni sarà superiore al 40%, con una conseguente aumento dell'impatto sul portafoglio dei servizi e prodotti offerti. Tuttavia, nonostante ciò, gli investimenti messi in campo dalle aziende sono ancora contenuti: l'80% degli intervistati che ha già investito non prevede di esporsi con più di 200mila euro mentre il 57% degli intervistati non prevede di spendere nei prossimi 5 anni oltre il 5% del budget a disposizione. Insomma, il Web 3.0, Metaverso e NFT hanno il potenziale per trasformare radicalmente l'economia e l'industria, ma per

riuscirci ed essere in grado di governare il cambiamento, c'è bisogno di uno sforzo comune di aziende e istituzioni nel lavorare insieme per definire il campo di gioco all'interno del quale saremo chiamati a confrontarci. ♦

*Managing partner EY SLT
**Italy Innovation Consulting Leader EY

L'opinione



Il peggiore nemico dell'uomo è proprio l'essere umano

Massimo Carpinelli*
Milano

Chi vuole vivere per sempre? Famoso brano dei Queen, scritto per la colonna sonora del film Highlander l'ultimo immortale, che narra le vicende di uno scozzese che vive in eterno ma vede invecchiare e morire tutti i suoi cari. La coscienza di essere mortali, opposta all'immortalità degli dèi accompagna la storia dell'uomo fin dalle più antiche civiltà, popolando miti e leggende. Il tema della immortalità compare già nel più antico poema epico dell'umanità, che appartiene alla cultura mesopotamica, dove vengono narrate le imprese del re Gilgameš. In uno degli episodi Gilgameš trova la pianta che fa ringiovanire chi la mangia, ma questa gli viene sottratta da un serpente, confermandogli che l'immortalità può

essere solo donata agli uomini dagli dèi, e non conquistata autonomamente dagli uomini. In realtà nella lotta alla morte le cose sono migliorate molto da allora. Gli uomini che vivono nella parte ricca del mondo possono oggi sperare ragionevolmente di vivere ben oltre i 70 anni e anche i paesi più poveri si stanno avvicinando. A partire dagli inizi del 1900 l'aspettativa di vita alla nascita è molto aumentata, crescendo in modo quasi lineare, sicuramente grazie ai progressi della medicina e alle migliori condizioni di vita. Ci sono però due considerazioni da fare. Una è che la vita media si è alzata, mentre quella massima no. Il numero di centenari cresce ed è probabile che cresca ancora, ma il numero di loro che vivono oltre 110 è circa uno su mille e non

esistono nella storia casi attendibili di uomini che hanno passato 120 anni. La seconda è che la qualità della vita, o meglio la parte della vita vissuta in modo "sano", senza grosse limitazioni dovute a malattie, non è detto che cresca come l'aumento della vita media.

**La vita media
si è alzata mentre
è ferma quella
massima.
Non esistono
casi
di persone
che hanno
passato i 120 anni**



A questo destino vogliono opporsi, con tutta la forza visionaria ed economica che possiedono, i soliti plutocrati della Silicon Valley. I fondatori di Google, Amazon, PayPal, e ora anche OpenAI, i quali fin da giovani hanno avuto grandissimo potere e ricchezza, si stanno preoccupando di ottenere l'unica cosa che per ora gli è preclusa, superare i limiti umani. Senza temere la vendetta divina che colpisce chi si macchia del peccato di hybris, stanno investendo enormi quantità di dollari in imprese del settore della medicina e biotecnologia, con lo scopo di rallentare o addirittura invertire il processo dell'invecchiamento. Come sempre nei casi di innovazioni tecnologiche ad alto rischio il numero di imprese che si lanciano nel campo è molto

alto. Lo scetticismo è d'obbligo in un campo che è tradizionalmente popolato di ciarlatani o nella migliore delle ipotesi di esperti che si limitano a dare saggi consigli sulle abitudini di vita. Tuttavia, la ricerca scientifica in questo campo è diventata molto più seria e cominciano ad esistere farmaci, che almeno nei topi, sembra abbiano allungato la vita media. Di sicuro la possibilità sempre maggiore di manipolare i geni, la possibilità di produrre cellule staminali personalizzate e nuovi strumenti diagnostici in grado di individuare i processi di invecchiamento a livello cellulare, fanno ben sperare. In realtà quello che si vuole combattere allungando la vita è la selezione naturale stessa, che domina l'evoluzione della specie, e che favorisce la riproduzione, non

la longevità. Se per esempio ci fossero geni che favoriscono una giovinezza energica ma che creano problemi di salute nell'anzianità, non vi è dubbio che si diffonderebbero velocemente; viceversa, geni che garantiscono una vita lunga, ma non una giovinezza forte, sparirebbero. Questo ragionamento è estremamente semplicistico e quindi inesatto se applicato alla complessità dei meccanismi evolutivi, in cui anche l'ambiente circostante ha un ruolo fondamentale, ma aiuta a capire perché è così "innaturale" vivere troppo a lungo e perché ci sono molte malattie che sono completamente assenti nei giovani, mentre sono purtroppo comuni negli anziani. →

Oggi esistono studi molto seri sul patrimonio genetico dei centenari, che aiuteranno a capire che forma di protezione essi hanno dai killer principali: malattie cardiovascolari e tumori. Altro motivo di ottimismo viene da studi che stanno chiarendo come avvengono i danni al livello dei componenti fondamentali della cellula: DNA, cromosomi, il proteoma e gli organuli; altri studi indagano con un certo successo come mai i meccanismi di riparazione dei danni a livello cellulare smettono di funzionare o come mai a un certo punto le cellule staminali smettono di produrre nuove cellule per sostituire quelle vecchie. Si sa ad esempio che i processi infiammatori cronici sono un problema. Passare dall'analisi delle singole cause a una soluzione per

l'individuo non è ovvio, anche se i progressi recenti sono notevoli. La biologia è una scienza estremamente complessa, con correlazioni fra cause difficili da comprendere: risolvere un problema può farne nascere uno nuovo. Quando si parla di allungare la vita si dimentica però che il peggiore nemico dell'essere umano è l'essere umano stesso, come ci ricordano gli orrori delle guerre che tristemente popolano la cronaca, quelle in Ucraina o a Gaza, o quelle dimenticate in Africa centrale che continuano con altrettanta ferocia, o come ci ricordano i terribili omicidi di cui anche recentemente sono state vittime donne. La scienza potrà aiutarci a vivere meglio e più a lungo, ma solo rispettando gli altri essere umani e le loro idee, sentendoli fratelli indipendentemente

**La scienza
ci può aiutare
a vivere meglio
e di più
ma serve
più rispetto
per gli altri**

dalla loro religione, ideologia, colore della pelle, si potrà garantire un futuro a tutta l'Umanità.

* Direttore del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell'Università di Sassari



LA VISCIOLOATA AGRIMONTANA

107 g DI FRUTTA PER
100 g DI PRODOTTO

SENZA PECTINA
AGGIUNTA

CONFETTURA EXTRA
DI VISCIOLE

DAL GUSTO FRESCO E
LEGGERMENTE ACIDULO



INQUADRA PER
SHOP ONLINE



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it f @ y agrimontana

L'evento



Atlante Qualivita 2024

L'enciclopedia dell'agroalimentare italiano

Marco Terenzi

Roma

Presentato nella cornice del Borgo Solomeo, luogo simbolo della qualità made in Italy, l'Atlante Qualivita 2024 - edizione Treccani, l'unica opera che riunisce in un solo volume i prodotti agroalimentari e vitivinicoli italiani DOP, IGP, STG e le bevande spiritose a Indicazione Geografica. La presentazione dell'opera è stata arricchita dalla tavola rotonda "La cultura del made in Italy" con il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, l'imprenditore Brunello Cucinelli, l'Europarlamentare e Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Qualivita Paolo De Castro, il Direttore Generale di Treccani Massimo Bray, il Vicepresidente di Origin Italia Riccardo Deserti, l'Amministratore Delegato di IPZS Francesco Soro, preceduti dal Presidente di Fondazione Qualivita Cesare Mazzetti

e dal Direttore Mauro Rosati. Tema centrale dell'incontro quello legato agli aspetti culturali su cui puntare per consolidare il made in Italy in una chiave etica ed evolutiva. Tra gli interventi quello del Ministro Francesco Lollobrigida, che ha sottolineato come la difesa delle denominazioni dei prodotti italiani, che descrivono un sistema sicuro, rispettoso dell'ambiente e del lavoro che nasce da millenni di ricerca, sia un passaggio fondamentale per il futuro del settore. Dei valori del lavoro ha parlato il padrone di casa, Brunello Cucinelli. "Dobbiamo investire nella sostenibilità morale, le manifatture sono il valore aggiunto delle produzioni italiane quindi dobbiamo imparare a valorizzarle affinché le generazioni future siano orgogliose del proprio lavoro". La nuova edizione del volume arriva proprio in occasione del via libera al nuovo testo unico europeo sulle produ-

zioni di qualità che molti elementi ha ripreso dal modello italiano delle filiere e dei Consorzi di tutela DOP IGP raccontato nell'opera. Nell'Atlante Qualivita trova spazio infatti una visione del settore agroalimentare in grado di unificare i comparti del cibo, del vino e delle bevande spiritose come un modello di tutela e sviluppo dei territori e del made in Italy di eccellenza.

Nella dodicesima edizione dell'opera oltre 540 aggiornamenti 11 nuovi prodotti e un'introduzione ragionata sulle nuove sfide



Solomeo. Cesare Mazzetti, presidente di Fondazione Qualivita, Brunello Cucinelli, Mauro Rosati, direttore di Qualivita, Massimo Bray, direttore generale di Treccani

Nell'edizione 2024 sono oltre 540 gli aggiornamenti che arricchiscono il racconto: 11 nuovi prodotti a Indicazione Geografica, 108 modifiche dei disciplinari, immagini e cartografie originali; per la prima volta un'introduzione ragionata con editoriali sul "Made in Italy" che portano la firma di Brunello Cucinelli, Riccardo Cotarella, Enrico Bartolini, Luca Mercalli, Sara Simeoni, Paolo De Castro e Mauro Rosati oltre ad approfondimenti sui temi attuali del settore come qualità, certificazione, trend dei comparti cibo, vino e bevande spiritose, biodiversità, cultura, Dop economy. L'Atlante Qualivita, giunto alla sua dodicesima edizione, raccoglie e racconta attraverso un corpus enciclopedico l'identità del patrimonio agroalimentare italiano rappresentata dagli 887 prodotti a Indicazione Geografica nazionali tutelati a livello europeo. L'opera, la terza edita dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana - Treccani, è realizzata dalla Fondazione Qualivita con la collaborazione di Origin Italia, AssoDistil e dei Consorzi di Tutela italiani DOP IGP

e offre un percorso che attraversa il Paese raccontando ognuno di questi prodotti, diffusi nel 100% delle province italiane, espressione naturale di storia e tradizione locale, ma anche motore per la conservazione dei territori d'origine e il loro sviluppo. Un valore culturale testimoniato anche dalle strette connessioni dei prodotti DOP IGP con alcuni riconoscimenti Unesco di siti rurali del nostro Paese e dalla candidatura della cucina italiana, colonna portante della Dieta Mediterranea, a Patrimonio Unesco. Ma l'Atlante racconta anche l'affermarsi del concetto di cibo come cultura, un cammino che ha radici lontane e che oggi, grazie al patrimonio di conoscenza delle Indicazioni Geografiche, dimostra di includere elementi sociali, ambientali e storici. →

Il viaggio nell'Italia dei tesori agroalimentari ha anche il compito di sottolineare come, nell'odierna fase di grandi cambiamenti, le filiere DOP IGP facciano della produzione non delocalizzata un driver di crescita e tutela delle comunità e dell'ambiente: un binomio che associa lo sviluppo economico attraverso prodotti di qualità con un'attenzione costante alla salvaguardia dei fattori naturali e umani in grado di preservare, grazie ai disciplinari di produzione, la grande biodiversità ambientale e culturale dell'Italia. È per favorire questo processo che è stato creato e continuamente aggiornato uno strumento culturale e scientifico come l'Atlante Qualivita che, composto di 1064 pagine, si divide nelle tre sezioni Cibo, Vibo e Bevande Spiritose, articolate in singole schede di 527 denominazioni vitivinicole, 35 bevande spiritose e 325 prodotti agroalimentari.

“L'Atlante Qualivita 2024 è una straordinaria testimonianza del grande lavoro svolto da tutti gli operatori delle filiere agroalimentari italiane, che ci rende orgogliosi. Rappresenta un ulteriore stimolo a tutelare e valorizzare la nostra cultura alimentare e il modello vincente rappresentato dal made in Italy – ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. Il made in Italy vuol dire economia, tradizione, biodiversità, tutela dei territori e dei paesaggi, attrazione per il turismo, ma anche cultura, identità e valori. Gli italiani sanno trasformare le materie prime in eccellenza, in tutti i settori. La qualità è la nostra cifra distintiva”. “L'Atlante Qualivita è innanzitutto uno strumento di educazione agro-alimentare, col quale vogliamo offrire un'informazione aggiornata e qualificata sul settore del cibo e vino italiano certificato”

– ha affermato Mauro Rosati, autore dell'opera e direttore generale Fondazione Qualivita. Quella della DOP economy italiana è una storia di successo che merita di essere documentata perché fotografa una evoluzione del Paese a partire dagli anni Novanta ad oggi attraverso i cibi e vini di qualità che ci hanno reso protagonisti nel mondo. La partnership con Treccani, ancora una volta, certifica il valore dell'agroalimentare come patrimonio culturale italiano, consegnando un riconoscimento e una rinnovata responsabilità alle imprese, ai Consorzi di tutela e tutti gli operatori del sistema”. “Le eccellenze enogastronomiche del nostro Paese – ha sottolineato Massimo Bray, direttore generale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana – sono uno straordinario patrimonio di ricchezza economica e culturale”.♦



I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- | | | |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Analisi portafoglio• Data Gathering• Data Enrichment• Monitoring• Broker Opinion• Vivacizzazione asta• Servizi alla REOCO• Marketplace di cessione credito• Data Room | <ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione Asset Bancari• Servizi alla REOCO• Servizi per portafogli UTP• Global Service• Special Servicing• Esperto Indipendente Credito• Trattative stragiudiziali DPO• MAV• Valutazioni | <ul style="list-style-type: none">• Risk Management• Valutazioni per partecipazioni aste• Scouting e assistenza investitori• Market study• Studi di fattibilità e Highest and best use Analysis• Advisory• Second Opinion• Remarketing |
|---|--|---|

L'intervista



"Agricoltura a rischio per mancanza di manodopera"

Andrea Bianchi Sugarelli
Roma

Mauro Rosati da 23 anni è Direttore della Fondazione Qualivita, impegnata a valorizzare e tutelare le produzioni agroalimentari europee di qualità. La competenza e l'importante lavoro a salvaguardia del Made in Italy lo hanno portato costantemente al fianco del Ministero dell'agricoltura oltre che consigliere del Ministro Maurizio Martina dal 2014 al 2018. Da alcuni giorni, Rosati è occupato insieme al Masaf e Origin Italia a rilanciare l'olio extravergine d'oliva dop e igp e a portare avanti il Master per i Direttori di Consorzio di Tutela insieme all'università degli studi di Siena. Nella splendida tenuta dell'imprenditore Brunello Cucinelli, ha presentato la nuova edizione dell'Atlante Qualivita edito da Treccani, primo e unico volume a livello europeo dedicato ai prodotti agroalimentari e vitivinicoli italiani DOP IGP e STG e

ai vini aromatizzati e alle bevande spiritose italiane IG: "L'Atlante – spiega Rosati – è prima di tutto una piattaforma di educazione agroalimentare che fotografa le produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane. In questa edizione sono stati oltre 500 gli aggiornamenti fatti con 11 nuovi prodotti inseriti". **La Fondazione Qualivita a quali altri progetti sta lavorando?** "Stiamo costruendo una nuova piattaforma scientifica per valorizzare la ricerca italiana nel settore delle indicazioni geografiche in collaborazione con il Poligrafico dello Stato e con le università italiane. Inoltre stiamo lavorando anche per il G7 agricolo del 2024 in Italia". **Il futuro passa dall'innovazione e dal digitale anche nell'agroalimentare. Quali sono le sfide?** Le sfide passano sicuramente dalla transizione green e quella digitale. Io penso però che è necessario una nuova etica di territorio che

riguarda da vicino gli agricoltori, ma anche le istituzioni e i cittadini. Basta vedere gli ultimi accadimenti di Prato e della Romagna per capire che occorre un atteggiamento differente nei confronti della terra. **L'intelligenza artificiale potrà avere una ripercussione in questo comparto?** "L'intelligenza artificiale è come tutte le cose che la tecnica ci propone: se la usiamo bene potrebbe essere un vantaggio in agricoltura, ma se la usiamo male

Per il direttore di Qualivita Mauro Rosati il futuro dei prodotti di qualità passa dall'innovazione



Mauro Rosati. Con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida

diventa un problema per tutti". **La Dop economy ha un peso economico di 20 miliardi di export. Ma prima di tutto il patrimonio è culturale. E' così?** "Abbiamo tracciato una esperienza di successo con i nostri prodotti Dop Igp a livello mondiale, soprattutto perché siamo stati capaci di "vendere" insieme al cibo ed al vino la nostra cultura alimentare, ambientale, paesaggistica ecc". **Oggi il Made in Italy è in pericolo?** "Il made in Italy non è in pericolo, ma la mancanza della forza lavoro in agricoltura mi preoccupa molto per il futuro di questo comparto". **Con Origin Italia, di cui è direttore, siete impegnati nella tutela delle Indicazioni geografiche italiane. Che novità importanti ci sono?** "Abbiamo appena approvato gra-

zie all'onorevole Paolo De Castro ed il Ministro Francesco Lollobrigida la riforma europea sulle Indicazioni geografiche. I Consorzi italiani con Origin Italia insieme a quelli francesi con Origin Francia hanno giocato un ruolo importante nel dibattito in Europa. Con questa nuova norma ci sono i presupposti di un consolidamento del settore della qualità agroalimentare". **Dal maggio scorso è presidente di Mps Tenimenti. Come ha trovato l'azienda e quali sono le prospettive dei prossimi anni?** "Abbiamo una base solida da cui ripartire: i vigneti e gli oliveti, da cui si fanno ottimi vini e ottimi oli Dop Igp, un personale con una forte esperienza e una storia legata al Conte Chigi che è unica. Il nuovo consiglio di amministrazione

ha persone preparate e credo che nel giro di qualche anno l'azienda potrà trovare un suo equilibrio". **La Fondazione Qualivita in 23 anni è diventata un fiore all'occhiello nel comparto agroalimentare e vitivinicolo. Ne è orgoglioso?** "I grandi progetti sono sempre il frutto di un lavoro di squadra ed io sono orgoglioso di averla costruita". **Se guarda al futuro che cosa vuole fare da grande?** "La mia ambizione risiede sempre nel voler trovare un equilibrio fra quello che faccio, il territorio in cui vivo e le persone che frequento. Il mio futuro ed anche il mio presente è questo. Comunque sarò disponibile se c'è da dare una mano come ho sempre fatto". ♦

L'evento



Il tartufo bianco L'altra capitale è nelle Crete senesi

David Taddei
Siena

Pensando al re dei tartufi, il bianco, viene subito in mente il rutilante mondo delle Langhe con Alba ed suoi appuntamenti mondani. La sua fiera internazionale dedicata al Tuber Magnatum è la più famosa e ricca, la più importante non solo a livello italiano. Novembre è il mese top per degustare il tartufo Bianco e l'Italia esplode di fiere, mercati e sagre dedicate a questo prezioso fungo ipogeo che può arrivare a costare anche 6-7mila euro al chilo (quest'anno 2-3mila euro). Fra le tante ce n'è una, storica, che si fa da 34 anni e che è un po' l'altra faccia della Luna rispetto ad Alba. Tanto è vippera, mondana e scintillante l'una, quanto è esclusiva e selettiva l'altra. Bisogna proprio volerci andare, perché già arrivarci è una mezza impresa. Si tratta della Mostra Mercato di San Giovanni d'Asso, località di Mon-

talchino e del Brunello, dedicata ad uno dei tartufi bianchi più pregiati della nostra penisola (e quindi in assoluto): il Diamante Bianco delle Crete Senesi. La location è altrettanto nobile. Non siamo nelle Langhe ma in un lembo di campagna senese considerato fra i paesaggi rurali più belli al mondo. Le Crete sono colline tondeggianti intervallate da biancane e calanchi e qui spesso Audi e Mercedes si affacciano sulla panoramica strada Lauretana Antica per girare i propri spot. San Giovanni d'Asso si trova sul confine dove le Crete iniziano a diventare Val d'Orcia (patrimonio dell'Unesco per la sua bellezza). A perdita d'occhio, per chilometri e chilometri, intorno c'è soltanto natura di una bellezza unica. Niente insediamenti industriali, pochissime strade, pochi anche i centri abitati, per lo più minuscoli borghi medievali come



**Sperduto
fra le colline
di Montalcino
c'è un piccolo borgo
medievale
dove tutti
sono tartufai
e che è diventato
una meta esclusiva**

Tartufai. Tutti impegnati nella ricerca

San Giovanni d'Asso arroccato intorno al suo Castello o come la vicina Montisi, sconosciuta ai più ma ambita meta di una piccola comunità di inglesi e di artisti. Con molta discrezione, in numerosi casolari sperduti fra le colline e finemente restaurati, passano parte del loro tempo libero manager ed imprenditori famosi. Se in Italia siamo tutti commissari tecnici della Nazionale di calcio, a San Giovanni d'Asso sono tutti tartufai, centinaia, in un borgo che senta a contare mille anime. →

I cambiamenti climatici preoccupano anche i tartufai

Il tartufo bianco viene considerato una vera e propria "sentinella ambientale": prospera solo dove la natura è incontaminata e con delicati equilibri climatici. Basta poco per perdere le capacità produttive e il clima impazzito di questi anni mette a forte rischio la sopravvivenza stessa delle zone tartufigene. Nel territorio del Brunello di Montalcino, l'associazione Tartufai Senesi, poco più di 300 in tutto, accudisce circa 40 ettari di tartufaie fra le più preziose d'Italia. Il tartufo bianco non si può coltivare ed è raro, tanto è vero che il suo prezzo può arrivare facilmente a seimila euro al chilo. La stagione si sta concludendo ma si guarda già con preoccupazione al prossimo anno. "I cambiamenti climatici ci preoccupano molto, anzi moltissimo – spiega Paolo Valdambrini, storico presidente dell'associazione - L'anno caldo e siccitoso c'è sempre stato. Va male una raccolta e pazienza, non è quello il problema. È la sequenza di anni caldi e siccitosi che spaventa. Il deficit idrico non si compensa. I miceli, il tartufo è un fungo sotterraneo, non riescono a crescere e riprodursi in modo normale. L'ultima annata buona per quantità è il 2019".

E questo cosa comporta "I cambiamenti climatici rendono sempre più problematico il nostro lavoro. Senza l'accudimento sistematico e la protezione delle aree tartufigene rischiamo davvero di superare il punto di non ritorno. Se non ci mettono nella condizione di fare i lavori di miglioramento e le irrigazioni nelle tartufaie controllate, presto attaccheremo i vanghini (l'attrezzo per "cavare" il tartufo ndr) al chiodo. Rischiamo di consegnare ai nostri figli aree tartufigene senza più tartufo bianco. Dobbiamo prendere atto della nuova realtà".

Quali sono le possibili soluzioni? "Vanno protette le aree tartufigene più pregiate e vanno curate pulendo il sottobosco, irregimentando le acque, sistemando i fossi e, con questo clima, anche aprendo all'irrigazione, quando necessaria. Una necessità nuova ma che potrebbe rivelarsi decisiva. Bisogna tutelare e accudire le zone tartufigene ogni giorno. Noi dell'associazione senese lo facciamo volontariamente da tanti anni".

E loro accudiscono oltre 200 ettari di tartufaie pregiate dove nasce il Diamante Bianco delle Crete Senesi. Diversamente da tutte le altre fiere, in quella di San Giovanni d'Asso (ogni anno nel 2° e 3° week end di novembre), si possono trovare esclusivamente tartufi a km 0 raccolti dai cercatori del posto. Se l'annata è avara troverete un cartello con le scuse degli organizzatori per il prezzo molto alto e la scarsità del prodotto. Nelle due domeniche della Mostra Mercato c'è anche la possibilità di raggiungere il piccolo borgo, sospeso fra Crete e Val d'Orcia, con un antico

treno a vapore lungo i binari di una ferrovia dismessa e recuperata per il turismo. Il "Treno Natura" attraversa un panorama incontaminato, passando dai vigneti di Brunello, dove non arrivano strade, solo colline. Oltre al mercato a km0 del tartufo bianco, ai prodotti tipici del distretto rurale di Montalcini e alle degustazioni, il Castello di San Giovanni d'Asso ospita, il sabato, due cene di gala con chef stellati e piatti esclusivamente a base di tartufo. Se invece della mondanità cercate tanta natura, silenzio e un mondo a parte, sperduto nella campagna, questa

Nella terra dove si riposano manager e capitani di industria

è la meta che fa per voi. Qui anche gli alberghi sono rari, in compenso ogni collina ospita fattorie e agriturismi che vi faranno venir voglia di non tornare a casa.♦

San Giovanni d'Asso. Nel cuore delle Crete senesi



MBA Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Orizzonti internazionali



Alla scoperta della patria di Novac Djokovic

Irene Bertucci*
Roma

La Serbia da molti anni è divenuta famosa per essere la patria di Novac Djokovic, il Re del tennis che ci auguriamo possa presto lasciare il suo scettro al nostro promettente Jannik Sinner. Per una nazione di storia antica che però si è formata solo negli anni 90 a seguito della disgregazione della ex Jugoslavia avere un ambasciatore così famoso è stato sicuramente un fattore di grande positività. Ma analizziamo i vari e interessanti aspetti dell'economia Serba. Rispetto al secondo trimestre del 2023, il prodotto interno lordo (PIL) della Serbia è aumentato dell'1,3% nel periodo luglio-settembre, secondo i dati destagionalizzati del PIL, ha dichiarato l'ufficio statistico in un comunicato. Il confronto anno su anno pubblicato recentemente rappresenta un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto alla

stima flash del 3,5% pubblicata il mese scorso dall'ufficio statistico. All'inizio dell'anno, il governo ha dichiarato di aspettarsi una crescita dell'economia del Paese del 2,5% nel 2023. Il mese scorso il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha dichiarato di aspettarsi che l'economia serba si espanda del 2% quest'anno, confermando la proiezione fatta ad aprile. Anche la Banca Mondiale ha dichiarato di aspettarsi una crescita del PIL del 2% nel 2023, abbassando di 0,3 punti percentuali le previsioni di giugno. A settembre, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) ha dichiarato che la produzione economica della Serbia aumenterà dell'1,8% nel 2023, abbassando di 0,2 punti percentuali la sua previsione di maggio. Nel 2022 l'economia serba è cresciuta del 2,3%. L'Autorità per il debito pubblico serba ha dichiara-

to che nel settembre 2023 la Serbia avrà una parte del debito pubblico pari a 8,935 miliardi di euro. Il Paese deve anche 6,804 miliardi di euro agli investitori in obbligazioni statali a lungo termine in dinari. La Serbia deve ai governi stranieri 3,438 miliardi di euro in prestiti e altri 2,518 miliardi alla Export-Import Bank of China.

**La nazione
si è formata
negli anni '90
in seguito
alla
disgregazione
della
ex Jugoslavia**

**La fotografia
dell'economia
della Serbia
che ha il tennista
come autorevole
ambasciatore**

Serbia.



Secondo gli ultimi dati, il Fondo Monetario Internazionale deve 2,514 miliardi di euro e la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo 2,210 miliardi. La Serbia ha emesso eurobond a lungo termine per 1,93 miliardi di euro e deve alla Banca europea per gli investimenti 1,851 miliardi. I dati dell'Autorità per il debito pubblico mostrano che il 58,1% del debito è in euro, il 20,6 in dinari e il 13,8 in dollari. I dati rilasciati dall'Ente statistico serbo per l'intero anno 2022 forniscono

un quadro nel complesso positivo dei principali indicatori macroeconomici. Nonostante il forte deterioramento del saldo delle partite correnti dovuto ai rincari nel settore energia, le riserve valutarie della Serbia sono aumentate nel 2022 fino a raggiungere il massimo storico di 22,1 miliardi di euro a fine dicembre, con il deficit delle partite correnti salito al 7% del PIL, a fronte del 4,3% del 2021, quasi interamente a causa del maggiore disavanzo commerciale determinato dal crescente costo

delle importazioni di energia. Il deficit è stato interamente finanziato dal record di afflussi netti di IDE (4,4 miliardi di euro, + 13,6% in più rispetto al 2021) e sostenuto dai fondi degli Emirati Arabi Uniti e da un nuovo programma del FMI. →

Il debito pubblico complessivo a fine 2022 e' stato di poco superiore ai 33,3 miliardi di euro, in aumento del 10,6% rispetto a fine 2021. Il rapporto debito pubblico - PIL ha raggiunto la soglia del 55,2%, in lieve diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente quando si era attestato al 56,5%. Da segnalare anche l'andamento della disoccupazione che, alla fine del terzo trimestre dello scorso anno, ha fatto registrare il dato più basso in assoluto in Serbia, attestandosi all'8,9%. In lieve aumento anche il volume della produzione industriale, a +1,7% rispetto al 2021. Il dato più preoccupante è quello relativo all'inflazione, che ha visto i prezzi al consumo in Serbia in aumento del 15,8% a gennaio

rispetto all'anno precedente (+17,9% l'incremento del prezzo dei beni, +9,4% quello dei servizi). I maggiori aumenti in termini annuali sono stati osservati nel settore alimentare (+23,7%), seguito da abitazioni, acqua ed energia (+23%) e ristoranti e alberghi (+22,1%). In queste condizioni, il PIL dovrebbe attestarsi al +2,3% per il 2022, proiettato, secondo il FMI a crescere del 2,6% nel 2023. Lo stipendio medio a dicembre 2022 si è attestato a 718 euro e dovrebbe raggiungere gli 816 euro a dicembre di quest'anno. Si punta a raggiungere l'obiettivo prefissato di uno stipendio medio di 1.000 euro entro la fine del 2026. Per la maggior parte dei serbi mille euro al mese è ancora un traguardo, escluso

L'obiettivo è raggiungere lo stipendio medio di 1000 euro al mese

ovviamente Djokovic che nella sua carriera che ancora non sembra concludersi si è aggiudicato centinaia di milioni di euro di premi.♦

* PhD Economics and Development
LUISS



PRIMEGREEN SOLUTIONS

Il partner ideale per la riqualificazione del tuo patrimonio edilizio

SERVIZI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Supportiamo i nostri clienti nella creazione delle comunità energetiche. Ci occupiamo di tutta la parte autorizzativa e di ingegneria per la costruzione di impianti rinnovabili.

SERVIZI PER L'INSTALLAZIONE DI TETTI FOTOVOLTAICI

Offriamo servizi chiavi in mano per realizzare impianti fotovoltaici a costo zero e con una riduzione dei costi in bolletta del 30%.

SERVIZI PER L'INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER TERRENI INDUSTRIALI E AGRICOLI >10.000 MQ

Acquistiamo il terreno industriale o agricolo e/o offriamo un diritto di superficie annuale o con realizzo immediato per 30 anni.

Prime Green Solutions, l'EPC Contrator in ambito real estate & transizione energetica.

Prime Green Solutions è il partner ideale per la riqualificazione degli edifici e la costruzione di impianti rinnovabili. In qualità di EPC Contractor supporta i propri clienti in ogni fase del progetto, dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori.

Prime Green Solutions è società benefit.

Voci artigiane

Nuovo Sportello Marketing a Cuneo

In collaborazione con CNA
Cuneo

Cna Cuneo ha avviato uno sportello marketing per mettere a disposizione delle imprese associate un punto di riferimento per quelle aziende che intendono migliorare le loro strategie di marketing, acquisire nuovi clienti e promuovere i loro prodotti o servizi. L'obiettivo principale di questa nuova attività di Cna Cuneo è quello di fornire, grazie alla collaborazione con esperti del settore, assistenza nella pianificazione e nell'implementazione di strategie di marketing efficaci proponendo le seguenti attività:

- Analisi del Mercato Locale** · Raccolta dati sul mercato locale, comprese le tendenze di consumo, i concorrenti e le opportunità di crescita.
- Conduzione di interviste o sondaggi** tra le aziende locali per comprendere le loro esigenze e sfide.
- Pianificazione Strategica** · Sviluppo di un piano strategico personalizzato per ciascuna azienda cliente.
- Definizione di obiettivi chiari e misurabili** per ciascun cliente.
- Servizi di Marketing** · Sviluppo del marchio, pubblicità online, social media marketing · SEO (ottimizzazione dei motori di ricerca) · marketing content · email marketing · Creazione di contenuti di qualità e strategie pubblicitarie mirate
- Formazione e Supporto** · Formazione al personale delle

aziende clienti per aiutarli a gestire in modo più efficace le loro attività di marketing. · Supporto continuo e consulenza per risolvere problemi e affrontare le sfide.

Monitoraggio e Valutazione · Implementazione sistemi di monitoraggio per misurare i risultati delle strategie di marketing · Valutazione dei progressi e apporto modifiche al piano strategico, qualora necessari

Lo sportello vede la presenza di personale qualificato, esperti di marketing, designer grafici e sviluppatori web, che previo appuntamento saranno a disposizione presso l'Associazione oppure presso la sede aziendale, per approfondire le necessità ed avviare quanto ritenuto utile dagli imprenditori.

Argento VIVO: sportello per l'invecchiamento attivo

Continua l'attività di CNA Cuneo Pensionati per mettere a disposizione degli "Over 65" iniziative e proposte specifiche, anche tramite il suo patronato EPASA-ITACO. Lo sportello Argento Vivo, disponibile il primo e terzo mercoledì del mese presso gli uffici di Cna Cuneo, grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, garantisce supporto ed assistenza agli artigiani del territorio, tramite azioni front desk salvaguardando anche il patrimonio legato alle singole professionalità che in questo modo si contribuisce a tramandare, contribuendo a migliorare i processi di invecchiamento attivo ed allo sviluppo dei mercati della "silver economy". Gli imprenditori associati, familiari e persone rientranti nel target del progetto sopra descritto a contattare gli uffici di Cna Cuneo 8 (tel. 0171/265536, info@cnacuneo.it). Lo sportello è disponibile ogni 15 giorni previo appuntamento. ♦

In collaborazione con:



LES AMBASSADEURS BY CHRISTOPHE CUSSAC | YOSHI JAPANESE CUISINE | LOBBY BAR RESTAURANT
SPA METROPOLE BY GIVENCHY | ODYSSEY POOL
4 avenue de la Madone - 98 000 Monaco - +377 93 15 15 15 - www.metropole.com



Esportazioni giù nel Centro

Mauro Zangola
Torino

Quale è lo stato di salute delle nostre imprese nei vari territori? In quale misura le profonde incertezze del quadro internazionale hanno influito sulla loro capacità di stare sui mercati esteri? A queste domande cerca di dare una risposta l'ISTAT con la pubblicazione dei dati sull'andamento delle esportazioni italiane nel II trimestre 2023 e nel semestre gennaio-giugno 2023. La Banca Dati dell'ISTAT fornisce in particolare alcune informazioni sintetiche su alcune caratteristiche dell'export (performance, Paesi di destinazione e prodotti esportati) a livello di Circo-scrizione, regione e provincia e il contributo in positivo o in negativo fornito dalle performance dei territori alla crescita dell'export nazionale. Vediamo i dati. Nel II trimestre 2023 l'ISTAT stima una flessione congiunturale delle espor-

tazioni in tutte le ripartizioni territoriali, a eccezione del Nord Ovest che risulta stazionario. La riduzione è molto ampia per il Centro (-15,7%), più contenuta per il Nord est (-2,6%) e per il Sud e le Isole (-2,4%). I dati sono più confortanti ma non del tutto rassicuranti, se invece di guardare al dato congiunturale si prendono in esame gli esiti dell'export delle imprese in un periodo più lungo che abbraccia i primi sei mesi del 2023. In questo periodo la crescita su base annua dell'export in valore mostra notevoli differenziazioni territoriali. L'aumento dell'export è marcato per il Sud (+14,0%); di poco superiore alla media nazionale per il Nord Ovest (+6,6%) e per il Centro (+5,3%), più contenuta per il Nord Est (+1,7%) mentre per le Isole si rileva una decisa contrazione (-19,6%). Nel primo semestre 2023 le regioni più dinamiche all'export

sono Campania (+25,5%), Calabria (+20,6%), Marche (+18,2%). Molise (+16,2) e Piemonte (+15,6%) che da solo contribuisce per 1,4 punti percentuali alla crescita dell'export nazionale (+4,2%). La performance positiva di Lombardia (+3,5%) e Toscana (+10,4%) fornisce un ulteriore contributo di 1,8 punti alla crescita dell'export nazionale. Per contro si segnalano le dinamiche negative di Lazio (-9,4%), Sicilia (-17,2%), Sardegna (-24,3%) e Friuli Venezia Giulia (-9,7%). Nello stesso periodo le vendite all'estero di autoveicoli dal Piemonte e di macchinari e apparecchi da Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno fornito un contributo di 1,9 punti percentuali alla crescita dell'export nazionale, un ulteriore contributo di 1,4 punti e venuto dalle esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Marche, Toscana e Campania. All'opposto, la contrazione dell'export di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia, Sardegna, in particolare, e dalla Liguria ha fornito un contributo negativo di 0,9 punti percentuali alla variazione totale dell'export. Se si prendono in considerazione i Paesi di destinazione dell'export nei primi 6 mesi del 2023 si segnalano le performance delle Marche verso la Cina (+1.875,8%), del Piemonte verso Francia +29,5%) e Germania (+23,2%) e della Campania verso la Svizzera (+96,3%). ♦

studiowiki.it

INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA
per interventi
protesici al ginocchio

RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA
per la chirurgia
guidata
della colonna

ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone





EWine è la rubrica dedicata al mondo vitivinicolo italiano. Ogni mese vi presentiamo vini che potrete acquistare restando comodamente seduti a casa vostra, ovviamente attraverso le piattaforme di e-commerce. EWine, infatti, propone recensioni esclusivamente di etichette che si trovano in vendita sul web attraverso piattaforme dedicate oppure attraverso siti aziendali.

Il nuovo anno vitivinicolo. Il 2023 si chiude in modo non brillante. L'inflazione e l'aumento del prezzo del vino (+3,1%) portano in regalo una contrazione delle vendite nella Gdo italiana nei primi 9 mesi del 2023: sono calate di oltre il 3% a volume, con il canale Horeca che rallenta la propria crescita. Va peggio all'estero. Le quantità di vini italiani acquistati nei principali mercati internazionali risultano in calo del 9%

Il vino nella Rete
Comodo da acquistare
e facile da apprezzare

Stessa sorte tocca agli spumanti che nell'ultimo decennio erano sempre cresciuti. Oggi segnano un pre-occupante - 4%. C'è quindi molta curiosità per il primo evento del nuovo anno vitivinicolo italiano, quando gli addetti ai lavori si ritroveranno a Santa Maria della Scala per Wine&Siena dal 27 al 29 gennaio 2024.

* A cura di David Taddei



Acquabona
Elba Bianco
Doc

L'azienda è situata a mezza strada tra Portoferraio e Porto Azzurro, sul versante orientale del Monte Orello. Questo vino è ottenuto da uve di Procanico (la varietà locale del Trebbiano Toscano) e, in percentuali minori, di Vermentino, Ansonica e Malvasia Bianca. Un mix di vitigni a bacca bianca fra i più tradizionali della Toscana. Fermenta a temperatura controllata e viene imbottigliato nella primavera successiva alla raccolta. La produzione è di circa 35.000 bottiglie. Di colore paglierino chiaro, ha profumo fragrante, fruttato e in bocca è minerale, di buona per-

sistenza; armonico, con un fondo gradevolmente amarognolo. Si abbina bene a tutti i piatti di pesce in bianco. Provatelo con le tipiche ricette dell'Isola d'Elba, dalla palamita sott'olio al polpo lessato all'elbana oppure il risotto al nero di seppia, le frittelle di bianchetti o il baccalà con i ceci. Gradazione alcolica 12,5% Vol. Temperatura di servizio 8°-10° C. Su calatamazzini15.it a 12,50 euro (più spese di spedizione). www.acquabonaelba.it



Ràmici è il cru in purezza della cantina. Il nome deriva dal toponimo del vigneto nel comune di Alviano. I terreni, situati a 190 metri di altitudine e vicino alle sponde del Tevere, sono di tipo sabbioso. I vigneti hanno mediamente 45 anni di età. La vendemmia è manuale e la fermentazione spontanea, dura circa 6-10 giorni. Affina in tonneau da 500 lt per circa 12 mesi, poi viene travasato in botti di rovere francese da 25 hl per altri 12 mesi. La produzione annua varia da 2.500/ 3.300 bottiglie. È un vino complesso, di grande

struttura finezza ed eleganza con tannini morbidi e vellutati. Di un rubino delicato, al naso regala sentori di amarena e spezie scure, radici e note balsamiche. In bocca è potente, con sensazioni di fiori passiti, spezie e un finale lungo. Si abbina ad arrostiti e grigliate di agnello, tartufo nero, selvaggina e formaggi stagionati. Gradazione alcolica 13% vol. Temperatura di servizio 18° C. Su www.vinopoly.it si trova a 22,90 euro www.leonardobussoletti.it



Leonardo Bussoletti
Ràmici
Ciliegiolo di Narni
Igt



Grifalco
Aglianico
del Vulture
Doc

Aglianico del Vulture ha un grappolo piccolo e acini molto colorati, predilige le pendici vulcaniche del Monte Vulture. Siamo a 500 metri, nella bellissima Basilicata. Non è il classico vino del sud, l'Aglianico del Vulture si ritrova più finezza minerale che nell'esuberanza del frutto, nella freschezza più che nella potenza, con notevole variabilità espressiva. Grifalco viene fondata a Venosa nel 2004. Dopo un'esperienza vitivinicola ventennale in Toscana, la famiglia Piccin si trasferisce proprio qui. La scelta dei grappoli è manuale, l'affinamento viene fat-

to in barrique e tonneau francesi di secondo passaggio. È un vino adatto all'invecchiamento, almeno 10 anni. Dal colore rosso rubino, ha sentori minerali di grafite, cacao e caffè, profumi di brace, frutta rossa e pepe nero. In bocca ha buona struttura supportata da tannini dolci, ottima acidità, lunghezza e persistenza. Perfetto con piatti ricchi: carni e formaggi. Gradazione alcolica 13% vol. Temperatura di servizio 16-18° C. Su www.wewine.it si trova a 22 € www.grifalcovini.com

Lo studio

Natale è shopping green

In collaborazione con Adnkronos
Roma

L'economia circolare piace anche a Natale tanto che sei italiani su 10 prendono in considerazione l'acquisto di prodotti second-hand. A indagare le tendenze di acquisto degli italiani per le prossime festività ci pensa Wallapop, piattaforma leader nella compravendita di prodotti second-hand che promuove un modello di consumo più responsabile, che ha condotto una ricerca in collaborazione con mUp. Il 60% degli intervistati, dunque, durante lo shopping natalizio strizza l'occhio agli oggetti usati ma sono soprattutto le generazioni più giovani, tra i 25 e 34 anni, a essere le più inclini a fare questa scelta (71%). Non solo considerazione, ma anche azioni concrete: 1 italiano su 5 ammette che quest'anno spenderà di più per comprare regali second-hand rispetto allo scorso anno, con una spesa media di 49,13 euro e l'acquisto di più di 3 oggetti riutilizzati. Ciò dimostra come lo shopping di prodotti second-hand sia una tendenza in crescita quando si è alla ricerca dei regali di Natale: una scelta che fa bene al portafoglio, al Pianeta e a coloro che voglio-

no mettere in vendita gli articoli che non usano più e ricavarne un guadagno extra. Infatti, nel 2022 chi ha scelto di acquistare e vendere oggetti second-hand su Wallapop ha contribuito a evitare la produzione di 22.031 tonnellate di plastica. Tre italiani su 4 hanno dichiarato che compreranno prodotti second-hand per Natale e, tra le ragioni che li spingono a fare questa scelta, il 32% sottolinea la possibilità di trovare oggetti unici, mentre il 29% menziona il risparmio economico. Tuttavia, la sostenibilità sta diventando una motivazione decisiva. Infatti, circa 1 italiano su 4 prenderà in considerazione questo aspetto in misura maggiore rispetto allo scorso anno in occasione dello shopping natalizio. Sono soprattutto gli intervistati di età compresa tra i 18 e i 24 anni i più propensi a valutare la sostenibilità dei regali di Natale (33%). Un comportamento che potrebbe però insediarsi anche nelle generazioni precedenti, se sensibilizzate correttamente sull'impatto positivo dell'acquisto di materiali second-hand: la maggior parte degli italiani (84%), infatti, si dimo-

stra aperta a questo tipo di consumo se consapevole dell'impatto ambientale delle proprie azioni. Gli italiani sono aperti a ricevere un regalo second-hand. Oltre l'80% di essi, infatti, scarterebbe volentieri un prodotto riutilizzato come dono di Natale, purché sia in condizioni perfette, perché si sa che anche l'occhio vuole la sua parte. I libri sono i regali second-hand più apprezzati da ricevere per la maggior parte degli intervistati (41%), seguiti da piccoli elettrodomestici (27%) e smartphone (22%). Per quasi la metà degli italiani (49%) un libro è anche il miglior regalo riutilizzato da mettere sotto l'albero, seguito da piccoli elettrodomestici (31%) e giocattoli (24%). Tale propensione dimostra come esista una reale possibilità di mettere in atto azioni concrete per l'ambiente non solo legate all'acquisto di beni second-hand ma anche alla loro vendita", ha commentato Chiara Mazza, Senior PR Specialist Italy di Wallapop. ♦



MEDIOLANUM PRIVATE BANKING



PINARELLO

Fausto Pinarello
Cliente Mediolanum e Presidente
di Cicli Pinarello, insieme alla bici
con cui è stato stabilito il record dell'ora.

NON CI PRENDIAMO CURA SOLO DEL TUO PATRIMONIO MA ANCHE DEL TUO FUTURO.

Una consulenza evoluta e di valore per proteggere il futuro dei propri clienti. Per gli altri è Private Banking, per noi di Mediolanum è molto di più: significa prenderci cura del patrimonio a tutto tondo e guidare i nostri clienti nella realizzazione dei loro obiettivi di vita. Il Private Banking Mediolanum si avvale delle aree Wealth Management, Investment Banking e Mediolanum Fiduciaria S.p.A., che affiancano i nostri Wealth Advisor e Private Banker di Milano, Roma e di tutta Italia, offrendo loro supporto di altissimo profilo per fornire risposte complete a bisogni complessi. Perché i clienti, per noi, sono il valore più grande e il loro patrimonio si merita il massimo della cura che possiamo offrire. Sempre.

- Pianificazione finanziaria
- Servizi bancari
- Credito e Protezione
- Passaggio generazionale
- Asset protection
- Operazioni di finanza straordinaria
- Servizi fiduciari

MILANO

PALAZZO BIANDRÀ - Via S. Margherita, 1/A

ROMA

Via dei Due Macelli, 66

mediolanum
PRIVATE BANKING

Messaggio pubblicitario. La documentazione d'offerta, le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti e dei servizi offerti da Banca Mediolanum sono disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso gli Uffici dei Private Banker di Banca Mediolanum, le succursali e lo sportello di Basiglio - Milano 3 (MI).



IL FUTURO È UNA REALTÀ TANGIBILE

© Anzenberger / Adobe Stock

Il Gruppo FS è impegnato
nello sviluppo di una mobilità sempre
più integrata, sostenibile e digitale.

fsitaliane.it

 **FERROVIE**
DELLO STATO
ITALIANE